

**BEATRICE M. SERPIERI**  
FULGOR IN SIGNIS  
*INGANNI DI SENSO*

*a cura di*  
Jadranka Bentini  
Antonio D'Amico

**BEATRICE M. SERPIERI**  
FULGOR IN SIGNIS  
INGANNI DI SENSO

Lugano, MUST GALLERY  
7 aprile - 22 maggio 2016

Lugano, Axion Swiss Bank SA  
2 giugno - 31 dicembre 2016

*mostra e catalogo a cura di*  
Jadranka Bentini  
Antonio D'Amico

*direzione e coordinamento del progetto*  
Maria Ares Chillon

*in collaborazione con*

**MUST GALLERY**

**MUST GALLERY**  
Via del Carvetto  
6900 Lugano  
Svizzera  
Tel. +41 91 970 21 84  
info@mustgallery.ch  
www.mustgallery.ch

*main sponsor*

 **Axion** | SWISS Bank

gruppo  **Banca Stato**  
ISTITUTO DI CREDITO SVIZZERO

**Axion Swiss Bank SA**  
Viale Stefano Franscini 22  
6901 Lugano  
Svizzera  
www.axionbank.ch

*ad Alessia e Angelica,  
ad Angelica e Beatrice,  
mia linfa, mio tutto.*

*Un ringraziamento particolare e affettuoso a Jadranka  
Bentini, insostituibile e preziosa guida.*

*Ringrazio sentitamente Axion Swiss Bank S.A e Renzo  
Triulzi, Maria Ares Chillon e MUST GALLERY, Antonio  
D'Amico e l'Ambasciatore Stefano Benazzo, grazie ai  
quali questo progetto ha visto la luce.*

**BEATRICE M. SERPIERI**  
FULGOR IN SIGNIS  
INGANNI DI SENSO

Per Helmut Newton il desiderio di scoprire, la voglia di emozionare, il gusto di catturare sono i tre concetti che riassumono l'arte della fotografia e nelle opere di Beatrice M. Serpieri vengono espressi con entusiasmante sintesi e un'esaltante attrattiva. È per questa ragione che Axion Swiss Bank SA è lieta di supportare e presentare *Fulgor in signis. Inganni di senso*, l'originale progetto dell'artista bolognese Beatrice M. Serpieri, la quale ha saputo tramutare la scultura in fotografia e grazie al suo intervento creativo restituirle una nuova e diversa tridimensionalità.

La mostra, appositamente pensata per la nostra sede di Lugano, e il catalogo, dove sono riuniti tre recenti progetti dell'artista, sono affidati alla curatela di Jadranka Bentini e Antonio D'Amico che hanno fornito due letture di alto profilo critico sul lavoro di Beatrice M. Serpieri, la quale rilegge la storia dell'arte e in particolare della scultura da Antonio Canova ad Adolfo Wildt, per restituirci una sua personalissima interpretazione.

Con questa iniziativa etico-culturale, promossa insieme alla MUST GALLERY di Lugano, Axion Swiss Bank SA desidera sottolineare quanto sia importante la valorizzazione del pensiero e della creazione artistica contemporanei, particolarmente quando l'arte abbraccia una dimensione di dialogo tra la pura visione estetica e un indissolubile legame con la storia delle immagini, figlie della nostra identità.

Beatrice M. Serpieri, che approda in Svizzera per la prima volta, in un tempo come il nostro, in cui la digitalizzazione di massa e la riproducibilità infinita di un'immagine destabilizzano l'unicità di un "simulacro", come lo sono la scultura, la pittura e in un certo senso anche la fotografia, ci invita a riflettere sulla manipolazione, sulla possibilità d'osservazione degli infiniti punti di vista e sulla capacità, che possiedono solo gli artisti, di approcciarsi al mondo con spirito critico e innovativo.

Nel ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto, auguro ai nostri clienti e a tutti i visitatori della mostra, un piacevole incontro con le opere esposte.

Renzo Triulzi  
Direttore generale  
Axion Swiss Bank SA

For Helmut Newton the desire to discover, to move the spectator emotionally, and to capture the flavour of an image are the three concepts that describe the art of photography. In the works of Beatrice M. Serpieri, all three are excitingly expressed with synthesis and appeal.

That is why Axion Swiss Bank SA is pleased to support and present this art show entitled *Fulgor in signis. Inganni di senso. (Splendour in Signs. Deceptions of Sense)*, an original project of the Italian artist Beatrice M. Serpieri, from Bologna, who has successfully rendered sculpture through the medium of photography, and her own creative intervention has given this art form a new and different three-dimensionality.

The curators of the art show, which was specially conceived for our headquarters in Lugano, are Jadranka Bentini and Antonio D'Amico. They are also the editors of the catalogue, which includes three recent projects of Beatrice M. Serpieri and contains two high-profile critical readings of this artist's work. Beatrice reinterprets the history of art, especially sculpture, from Antonio Canova to Adolfo Wildt, offering us her own very personal interpretation.

With this initiative, which has not only cultural but also ethical implications and is promoted jointly with the MUST GALLERY of Lugano, Axion Swiss Bank SA intends to emphasise the importance of recognising the value of contemporary thought and artistic creation, particularly when that art includes a dimension of dialogue between pure aesthetic vision and the inextricable link that exists with the history of the images, the "daughters of our identity".

This is Beatrice's first art show in Switzerland, in a time when mass digitisation and the infinite reproducibility of an image challenge the uniqueness of a "simulacrum", as expressed in sculpture, painting and, to a certain extent, even in photography. She therefore invites us to reflect on the phenomenon of manipulation, the possibility of observing an object from infinite points of view, and the ability, which only artists have, of approaching the world with a critical and innovative spirit.

We thank all those who have made this project possible and trust that our clients and all the other visitors to this art show will find pleasure in their encounter with the works on display.

Renzo Triulzi  
General manager  
Axion Swiss Bank SA

## SOMMARIO | SUMMARY

L'OCCHIO DI BEATRICE M. SERPIERI Jadranka Bentini	8
THE EYE OF BEATRICE M. SERPIERI Jadranka Bentini	10
<i>FULGOR IN SIGNIS</i> L'EPIDERMIDE DELLA FORMA, AL DI LÀ DEL CONSUETO ESISTERE Antonio D'Amico	13
<i>FULGOR IN SIGNIS</i> THE EPIDERMIS OF FORM, BEYOND MERE EXISTENCE Antonio D'Amico	17
CANOVA	21
LA VITA SORPRENDENTE DELLA SCULTURA. CANOVA Jadranka Bentini	22
THE SURPRISING LIFE OF SCULPTURE. CANOVA Jadranka Bentini	23
A. WILDT	37
WILDT Jadranka Bentini	38
WILDT Jadranka Bentini	39
DE CORPORIS FABRICA	63
DENTRO IL CORPO Jadranka Bentini	64
WITHIN THE BODY Jadranka Bentini	65
BIOGRAFIA	86
BIOGRAPHY	88
MOSTRE ED EVENTI PRINCIPALI EXHIBITIONS AND MAIN EVENTS	90
BIBLIOGRAFIA   BIBLIOGRAPHY	93
ALTRI EVENTI MEDIATICI   OTHER MEDIA EVENTS	94
CREDITI FOTOGRAFICI   PHOTO CREDITS	95

## L'OCCHIO DI BEATRICE M. SERPIERI

*Jadranka Bentini*

All'inizio era un colloquio tra soggetti e obiettivo fotografico impegnato in un'esperienza individuale di indagine su volti famigliari e infantili ripresi nel loro vissuto, con l'occhio privilegiato alla rappresentazione di tipi. Anche allora era l'ambiguità del rapporto tra opera della natura e opera dell'artista a essere messo in campo da Beatrice Serpieri, sull'orizzonte di una aneddotica del quotidiano che oscillava tra immagine riprodotta ed evocazione affettiva. Ma Serpieri, passata anche attraverso l'indagine fotografica di rilettura di monumenti e di luoghi della sua città - Bologna -, è approdata da tempo a un'altra riva, meno duttile da restituire o manipolare poiché essa stessa ricreazione figurativa: la scultura, più esattamente la scultura a tutto tondo che ritrae ed elogia il corpo nelle forme come nella dinamica dei gesti, un'arte privilegiata fin dalle origini dell'invenzione fotografica per via della sua stabilità e dell'illusorio gioco tra luci e ombre che il rilievo riesce a mettere in risalto. Dal rapporto di reciprocità tra scultura e fotografia - entrambe capaci di sottrarre le forme dal flusso del tempo e di evidenziare i soggetti dai loro contesti -, Serpieri trae il suo fondamento. Entrambe rispondono a una chiarezza compiuta dei soggetti tridimensionali attraverso la sequenza di tutti i punti di vista che solo il mezzo fotografico riesce a cogliere in una esaustività di osservazione negata simultaneamente all'occhio umano.

Volte, figure e gesti, da parti costitutive o espressive dei corpi, acquistano nelle opere dell'artista una loro autonomia, si staccano dai soggetti per entrare, scomposti e ricomposti, in una visione di multipli illusori, in sequenze la cui sintassi non nega però gli assunti originari, bensì amplifica le possibilità combinatorie di senso in prospettive sempre più dilatate. Dei modelli, siano le sculture di Canova, di Tenerani o di Wildt come le opere dei ceroplasti padani, maestri nei preparati anatomici a uso didattico, non viene perduta la compattezza originaria: le composizioni di Serpieri, che privilegiano nella scelta solo alcune parti, divengono moderne icone in cui si addensano nuovi significati semantici, fatti emergere dall'incontro di frammenti in rapida successione attraverso un sapiente gioco di rifrazioni luministiche e di abili sperimentazioni dell'obiettivo.

All'artista non interessa la sapienza mimetica delle forme del naturale che i grandi della scultura hanno saputo interpretare; il suo è un processo ricreativo su testi famosi per coglierne nuove suggestioni con la modernità dei mezzi tecnologici attraverso una specifica ricerca da lei stessa messa a punto, ma senza stravolgimenti o artificiose rappresentazioni che ne alterino il senso. Anche la scelta dei masselli, nello spessore dei quali si ritrova la tridimensionalità della scultura, è una scelta precisa: senza ombra di dubbio, è un omaggio a grandissimi maestri del passato che ella sente nel profondo, rispettati e rivissuti in chiave di motori capaci di innescare nuove dinamiche di senso dietro le forme algeide e perfette del marmo, come dietro quelle verisimili della cera.

Le sollecitazioni verso interpretazioni altre, senza tradimenti o alienazioni, rispondono a partiture e configurazioni sapientemente dosate su assi compositivi in equilibrio, tra iperboli e armonie classiciste, come fili che si dipanano in un illusorio labirinto di cui l'artista non perde mai il filo.

Serpieri non vincola l'osservatore a precise letture interpretative, piuttosto consegna al suo pubblico continui suggerimenti a leggere oltre il visibile, in una gamma estesa di ripercussioni metamorfiche e di senso di cui ella stessa si fa garante.

## THE EYE OF BEATRICE M. SERPIERI

*Jadranka Bentini*

It was at first a conversation between subjects and camera lens engaged in a personal investigation of the faces of family and children, portrayed in their everyday lives, with the eye privileging the representation of types. Even then, Beatrice Serpieri was focusing on the ambiguity of the relationship between the work of nature and work of the artist, bordering on an anecdote of the day-to-day life that oscillated between the reproduced image and emotional evocation. However, Serpieri, who also went through a phase of re-reading the places and monuments of her native Bologna, has long since landed on another shore, less ductile in terms of restitution or manipulation because it is representational re-creation. That is sculpture, specifically all-round sculpture, which portrays and celebrates the body in its forms and in the dynamics of its gestures, a privileged art since the dawn of the invention of photography due to its stability and the illusive play of light and shadow that is emphasized by sculptural relief.

From this relationship of reciprocity between sculpture and photography - both capable of subtracting forms from the flow of time and of separating their subjects from their contexts -, Serpieri derives her foundation. Both respond to the clarity of the 3-dimensional subjects through the sequence of all the points of view that only the photographic medium can grasp in a comprehensiveness of observation denied to the human eye alone.

Faces, figures and gestures, from the constitutive or expressive parts of bodies, acquire autonomy in the artist's works, detaching themselves from the subjects to enter, de-composed and reconstructed, in a vision of illusory multiples, in sequences whose syntax does not however negate the original assumptions, but amplifies the combinatorial possibilities of meaning in increasingly dilated perspectives. Models, be they sculptures by Canova, Tenerani or Wildt, or the works of Padanian wax modelers masterfully used for didactic anatomical purposes, do not lose their original compactness: Serpieri's compositions, which privilege only certain parts, become modern icons in which new semantic meanings are accumulated, caused to emerge from the encounter of fragments in quick succession through a clever interplay of light refractions and skillful experiments with the lens. The artist is not interested in the expert mimesis of natural forms that the great sculptors knew how to interpret; hers is a re-creative process, working with famous texts in order to extract new ideas from them using modern technological means through a specific research of her own design, but without the dramatic upsetting or artificial representations that would alter their meaning. The choice to display them in thick methacrylate slabs, within the thickness of which the 3-dimensionality of sculpture dwells, is a clear one: without a doubt, it is a tribute to the great masters of the past for whom she feels a profound affinity, revered and relived as initiators capable of grafting new dynamics of meaning onto the icily perfect forms of the marble or the more compliant forms of wax.

The solicitations towards different kinds of interpretations, without betrayals or alienation, respond to scores and configurations skillfully distributed along compositional axes that strike a balance between hyperbole and classicist harmonies, like threads that unravel in an illusory maze in which the artist never loses her way.

Serpieri does not bind the viewer to precise interpretative readings, she rather offers to her audience continuous suggestions to read beyond the visible, in an extended range of metamorphic implications and meanings of which she herself is the guarantor.

*FULGOR IN SIGNIS*  
L'EPIDERMIDE DELLA FORMA,  
AL DI LÀ DEL CONSUETO ESISTERE  
*Antonio D'Amico*

Beatrice M. Serpieri nelle sue foto-sculture, conduce l'occhio dello spettatore verso una coinvolgente fascinazione della figura che scompone e frammenta, per rintracciare ed esaltare preziosi dettagli che rende assoluti protagonisti dei suoi lavori, nei quali esclude una ricomposizione unitaria e armonica del punto d'attrazione di partenza, ridefinito sotto altre parvenze visive. L'artista si lascia sedurre dalla figura e allo stesso tempo viene sedotta da nuove forme dell'apparire che appalesa con un'insolita forza espressiva e mediante inedite trasposizioni compositive, cariche di grandi suggestioni cromatiche e di esaltanti evocazioni oniriche.

In ogni progetto pensato e realizzato da Serpieri la luce è protagonista assoluta, in quanto rileva e definisce, esalta e nasconde, *non ripete le cose visibili*, come direbbe Paul Klee, *ma rende visibile*, anche ciò che era celato in una omologata dimensione figurativa.

L'artista affida alla luce la costruzione delle sue autentiche e indefinite visioni, figlie di un allenamento percettivo sulla figura che consente di scoprire e rivelare un "impero" visivo altro dall'originale, del quale però rimane traccia come valore simbolico, com'è possibile constatare in *L'addio*, dove lo spazio prospettico, soprattutto nello sfondo, è popolato dalla memoria ineludibile della celebre scultura canoviana.

Attivando un processo che mette in discussione l'ordinario pensiero sul visibile e sulla figura incardinata alla realtà oggettiva, come si può rilevare in *Aleggiando* e in alcuni *Studi di scultura* generati dalla visione dell'opera di Wildt, l'artista ribalta il senso dello sguardo consueto e attiva uno scambio simbolico, ovvero un *inganno di senso*. Il più delle volte, si assiste a un cortocircuito che punta alla ridefinizione delle immagini, a una rilettura multipla e audace di ogni singolo particolare, proprio come avviene in *Studio di scultura III* che risulta avvolta da un misterioso fascino al quale si assiste come dinanzi a uno specchio caleidoscopico.

Quella di Serpieri di fatto è una riflessione intorno al linguaggio visivo, visuale e simbolico, che avvolge e travolge l'abituale modo di approcciarsi a immagini già codificate, come lo sono le *muse ispiratrici* da cui prendono forma le foto-sculture, cioè gli straordinari capolavori di Antonio Canova e Adolfo Wildt o i modelli in ceroplastica, vere e proprie simulazioni mimetiche del vero.

L'approccio con l'indagine compiuta dagli antichi maestri è per Beatrice M. Serpieri un "testa a testa" che mette in discussione l'identità e il valore culturale di una forma, procedimento ben intuibile, tra gli altri, in *Parvenze - io guardo*, in *Studio di scultura XXII* o, con ancor più efficacia, in *Studio di scultura XXIV* dove una girandola evocativa ha preso il posto del volto austero di *Vittorio Grubicy de Dragon*, scolpito da Wildt.

Nel suo processo di discernimento, Serpieri concentra l'attenzione soltanto su una parte dell'intera figura, operando una scelta elettiva e presentandone il risultato su piani visivi inconsueti, impiegati con originalità e ostinazione. È questa una suggestiva condizione che si avverte particolarmente nelle opere della serie *De Corporis Fabrica*, dove ciascun lavoro possiede *in nuce* la radice, la memoria, l'interiorità e l'autenticità del soggetto ispiratore. Con estrema

libertà, l'artista estrae e rileva le possibili sinergie gestuali dei volti o dei crani, i collegamenti estetici, il gioco d'accumulo, ovvero la sovrapposizione di elementi, come si vede nei diversi *Studi di manufatti in cera*. La ripetitività persistente dell'occhio e delle ciglia in *A fil di sguardo* o in *Spatium serenitatis*, tra gli altri, provoca una multifocale entropia, in cui l'elemento anatomico dell'occhio subisce una mutazione e perde l'unicità sensoriale della visione, acquistando un diverso valore semantico.

Quelli di Beatrice M. Serpieri non sono sguardi puro visibilisti, in quanto cercando e ricercando le possibili ridefinizioni compositive della figura, si innamora dei dettagli, delle frequenze sinestetiche e dei diversi fili che intessono una sorta di metamorfosi che punta ai sensi.

Servendosi di audaci vibrazioni luminose, Serpieri crea nuovi satelliti visivi ed estetizzanti punti di vista che conservano e difendono il senso principale di rottura con la fase iniziale, privilegiando lo *status quo* raggiunto. *Fulgor in signis* appunto, cioè una rivelazione illuminante che sottolinea l'esigenza contemporanea di un *continuum* della rappresentazione artistica e di una *singolarizzazione* che recide o trattiene le motivazioni poetiche primordiali. Nelle sue foto-sculture, Serpieri attua quanto afferma José Jiménez, il quale, nella sua *Teoria dell'arte*, afferma che *l'arte isola, recide, trattiene, rallenta, accelera, inverte e soverte. In definitiva: differenzia l'immagine stabilendo così un modello d'autonomia di ciascun senso, che la mette in condizione di continuare a essere poiesis, produzione di conoscenza e piacere, messa in opera della verità e dell'emozione mediante la sintesi del sensibile e del concetto*.

Ed è proprio a una sintesi emozionale che punta Beatrice M. Serpieri, la quale si sofferma sull'epidermide della forma, per andare al di là del consueto esistere di un'immagine, proprio come è accaduto in talune esperienze artistiche della seconda metà del Novecento e in tempi più vicini alla nostra quotidianità. Infatti, nella storia della fotografia recente già altri artisti hanno tentato di scomporre e ricomporre la figura, convergendo però verso una frammentarietà dei singoli elementi che, in ultima analisi, lasciano aperti i canoni di una ricomposizione univoca dell'immagine. David Hockney o Maurizio Galimberti, ad esempio, pur sezionando la figura in molteplici elementi conquistano una visione di rilettura eternata, integra. Pur partendo da un ceppo comune, infatti, Serpieri mantiene ed esalta la frammentarietà, lasciando emergere con forza e coerenza un *inganno di senso*, non soltanto estetico ma fondamentalmente simbolico, il cui significato però è recondito e inconfessabile.



*FULGOR IN SIGNIS*  
THE EPIDERMIS OF FORM,  
BEYOND MERE EXISTENCE  
*Antonio D'Amico*

In the photo-sculptures of Beatrice M. Serpieri, the viewer's eye is led into an absorbing fascination with the figure, which she dismantles and fractures in order to extract and exalt precious details that become the absolute core of her works, in which she excludes any unified and harmonious recomposition of the starting point of attraction, redefined through other visual appearances. The artist allows herself to be seduced by the figure and at the same time is seduced by new forms of appearance that reveal themselves with unusual expressive force and through surprising compositional transpositions, charged with powerful chromatic suggestions and exciting oniric evocations.

In every project conceived and executed by Serpieri, light is the absolute protagonist, insofar as it reveals and defines, accentuates and hides, *not reproducing the visible*, as Paul Klee would say, *but making visible*, even that which was hidden in a standard figurative dimension.

The artist relies on light for the construction of her authentic and indefinite views, the progeny of a perceptual training on the figure that allows her to explore and reveal a visual "empire" different from the original, of which there remains only symbolic traces, as we can see in *L'addio* ('The Farewell') where the perspectival space, especially in the background, is populated by the inescapable memory of the famous Canova sculpture.

Activating a process that calls into question ordinary thinking on the visible and on the figure anchored to objective reality, as can be seen in *Aleggiando* ('Fluttering') and in certain *Sculpture Studies* generated by viewing the work of Wildt, the artist inverts the direction of the normal gaze and activates a symbolic exchange, or a *deception of meaning*. Most often, we witness a short circuit that redefines the images, a bold and multiple reinterpretation of every single detail, as in *Sculpture Study III*, which seems enveloped by a mysterious fascination, observed as if reflected in a kaleidoscopic mirror.

Indeed, Serpieri reflects on the visual and symbolic language that surrounds and overwhelms the usual approach to already codified images, as are the *inspirational muses* from which her photo-sculptures take their form, which is to say the extraordinary masterpieces of Antonio Canova and Adolfo Wildt, or the wax models, authentic mimetic simulations of the real.

The approach to the inquiry conducted by the old masters is, for Beatrice M. Serpieri, a "head to head" that calls into question the identity and the cultural value of a given form, a well understandable procedure, we see, among others, in *Parvenze - io guardo* ('Appearances - I Look'), in *Sculpture Study XXII*, or, even more effectively, in *Sculpture Study XXIV*, where an evocative pinwheel has taken the place of the austere visage of Wildt's *Vittorio Grubicy de Dragon*.

In this process of discernment, Serpieri focuses her attention on a single part of the whole figure, making an elective choice and presenting the result on unusual visual planes, deployed with originality and obstination. This is the fascinating condition we find particularly in the works from the *De Corporis Fabrica* series, where each work contains the essence of the root, the memory, the inner life and authenticity of the subject. With extreme freedom, the artist extracts and reveals possible gestural synergies of faces or skulls, aesthetic connections, a game of accumulation, or better the superimposition of elements, as we see in the various *Studies of Wax Artifacts*. The persistent repetition of the eye and lashes in *A fil di sguardo*

(*The Gaze's Edge*) or *Spatium serenitatis*, among others, generates a multifocal entropy where the anatomical element of the eye undergoes a mutation and loses the sensory singularity of vision, acquiring a different semantic value.

The gaze of Beatrice M. Serpieri is not purely visual, for in the search for possible compositional redefinitions of the figure it becomes enamored of the details, of the synesthetic frequencies and various threads the weave a sort of metamorphosis addressed to the senses.

Using bold, luminous vibrations, Serpieri creates new visual satellites and aesthetic points of view that preserve and defend the principal meaning of breaking with the initial phase, privileging the status quo. *Fulgor in signis* indeed, which is to say an illuminating revelation that highlights the contemporary need for a *continuum* of artistic representation and a *singularization* that either severs or retains the primordial poetic motivations. In her photo-sculptures, Serpieri implements the words of José Jiménez, who writes in his *Theory of Art* that "*art isolates, severs, retains, slows down, speeds up, inverts and subverts. Ultimately: it differentiates the image, thereby establishing a model of autonomy of each sense, which puts it in a position to continue to be poiesis, the production of knowledge and pleasure, the implementation of truth and emotion through the synthesis of the sensible and of the concept*".

And it is precisely on emotional synthesis that Beatrice M. Serpieri focuses, lingering on the epidermis of the form to then go beyond the usual existence of an image, just as in certain artistic chapters of the second half of the 20<sup>th</sup> century and in times closer to our own. Indeed, in the history of recent photography, other artists have tried to disassemble and reassemble the figure, converging however towards a fragmentation of individual elements that ultimately leave open the canons of a uniform reconstruction of the image. David Hockney and Maurizio Galimberti, for example, while cutting the figure into multiple elements, arrive at a permanent, integrated rereading. While starting from a common point, Serpieri instead preserves and emphasizes the fragmentation, allowing a *deception of meaning* to emerge with force and coherency, not just aesthetic but fundamentally symbolic, whose meaning remains hidden and unmentionable.

CANOVA

## LA VITA SORPRENDENTE DELLA SCULTURA. CANOVA

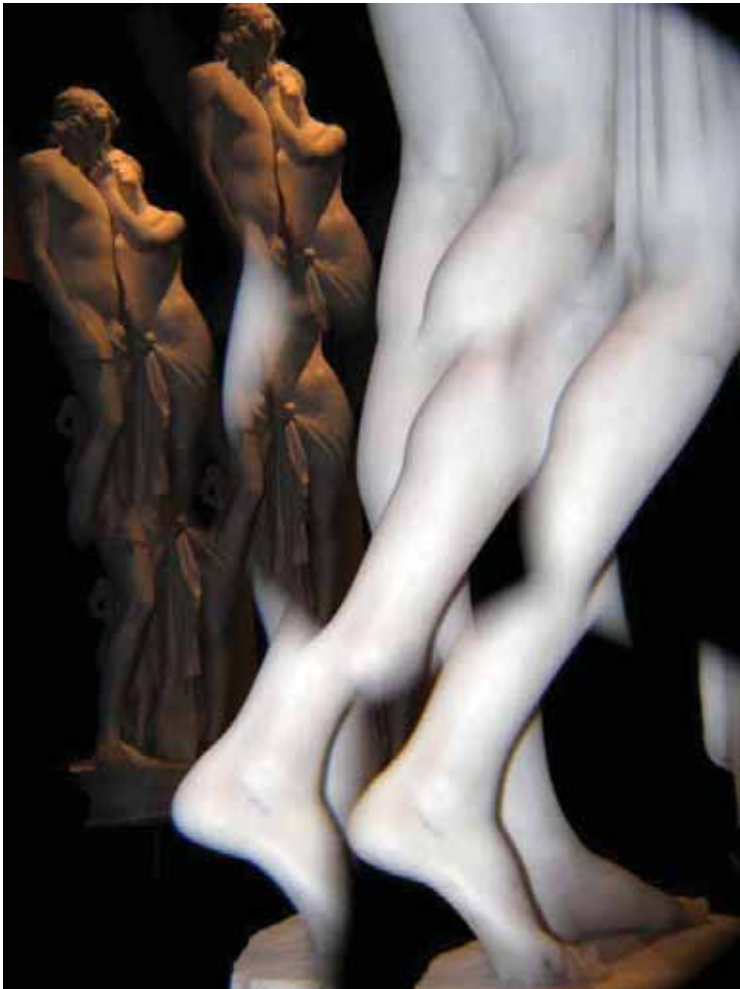
Nel 2009 Serpieri è letteralmente folgorata dalle opere di Antonio Canova ammirate nella mostra che Forlì dedica al grande scultore negli spazi dell'ex-convento di san Domenico. Nasce un amore profondo per il genio di Possagno, capace di sublimare nel marmo le forme più perfette come il poeta le favole più colte e incantatrici. Le sculture di Canova divengono palestra per una indagine rigorosa dei suoi soggetti, tanto attrattivi da rendersi animati sotto l'occhio del suo obiettivo che procede a scegliere i particolari più sensoriali, dal piede alato di *Ebe* agli arti poderosi dei *Pugilatori*, attingendo così al "lieve" come al "terribile", sicura che da entrambe le sfere sia possibile ricavare nuove interpretazioni dello scultore attraverso un dinamismo formale iperbolico affidato alla luce. Le creazioni di Serpieri, che nulla affidano alla manipolazione tecnologica, montate su masselli di metacrilato tralucente, scompongono i particolari canoviani e li riordinano selettivamente in un gioco rifratto di luci, una sorta di inseguimento dinamico di forme che, senza stravolgere l'originale, ne suggerisce però interpretazioni alternative. Dalle teste di *Amore e Psiche*, riaggregate in sequenze caleidoscopiche, nascono formule illusionistiche che inducono lo spettatore ad affinare la sua percezione anche per quanto attiene l'opera finita. Nella dilatazione dei particolari di Serpieri si possono cogliere quegli elementi di casualità fermati da Canova come caratteri specifici, apparentemente accidentali, come le pieghe delle vesti o il dipanarsi dei riccioli che, pur legandosi alla corporeità, suggeriscono invece flussi di irrealità, di natura superiore: i globi oculari che hanno segni sfuggenti di pupille, non hanno sguardi di cecità, sfuggono in Canova come nelle opere di Serpieri all'incontro con semplici sguardi di osservatori, simulano un profondo che va oltre la forma naturale. In questo senso i masselli dell'artista sono un omaggio al maestro di cui avverte tutta l'altezza e la capacità insuperata di animare la materia; come in un testo metamorfico, i riverberi dinamici dei suoi multipli figurati, tagliati nella luce, esprimono le possibili vibrazioni del sentire disancorate dal naturale.

Jadranka Bentini

## THE SURPRISING LIFE OF SCULPTURE. CANOVA

In 2009, Serpieri was literally transfixed by the works of Antonio Canova she saw at the exhibition in Forlì dedicated to the great sculptor in the former convent of San Domenico. She instantly felt a deep love for the genius of Possagno, capable of sublimating the most perfect forms in marble, like a poet penning the most refined and enchanting tales. The sculptures of Canova became the training ground for a rigorous investigation of her subjects, so magnetic as to become animated beneath the eye of her lens, which sought out the most sensory details, from the winged foot of *Ebe* to the powerful limbs of *I Pugilatori* drawing from both the "mild" and the "terrible", in the conviction that it is possible to unearth new interpretations of the sculptor from both, through a hyperbolic formal dynamism entrusted to light. The creations of Serpieri, which do not rely in any way on technological manipulation, mounted on translucent methacrylate slabs de-compose the details of Canova and re-order them selectively in a refracted play of light, a sort of dynamic tracking of forms which, without altering the original, nevertheless suggests alternative interpretations. From the heads of *Amore e Psyche* reassembled into kaleidoscopic sequences, emerge illusionistic formulas that induce the viewer to sharpen his perception of the finished work as well. In Serpieri's dilation of details, one can grasp those elements of randomness fixed in space by Canova as specific features, apparently accidental, like the folds of the garments or the unraveling of curls which, though bound to corporeality, suggest instead the flux of unreality, of a higher nature: the eyeballs with subtle suggestions of pupils are not blind, but rather elude us in Canova as in the works of Serpieri, evading the encounter with the simple gaze of the observer, simulating a profundity that goes beyond natural form. In this sense, the artist's slabs are a tribute to the master in whom she sees all the greatness and unsurpassed ability to animate matter; as in a metamorphic text, the dynamic reverberations of her figurative multiples carved from light, express the possible vibrations of feeling unanchored from the natural world.

Jadranka Bentini



*L'addio*  
2009  
Edition of 3  
76 x 98 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato trasparente



*Sequenze*  
2009  
Edition of 3  
52 x 70 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato trasparente



*Origine*  
2009  
Edition of 3  
71 x 50 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente  
Prova d'artista: Ferrara, Musei Civici d'Arte Antica



*Aenigma*  
2009  
Edition of 3  
72 x 50 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente  
Prova d'artista: Bassano del Grappa, Musei Biblioteca Archivio

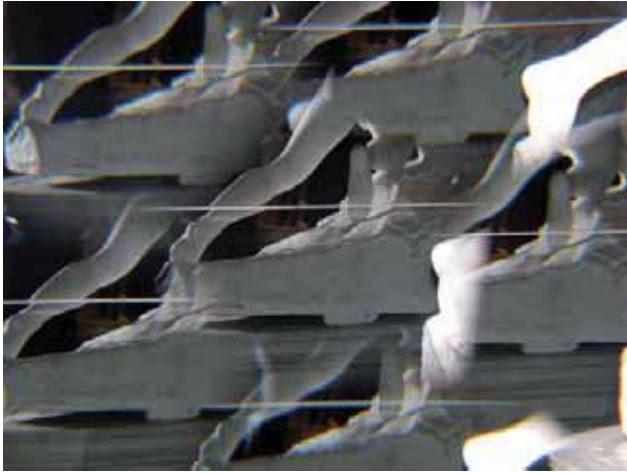


**L'estasi**  
2009  
Edition of 3  
100 x 45 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente



**L'eterea**  
2009  
Edition of 3  
100 x 74 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente





*Theoria*  
2009  
Edition of 3  
100 x 74 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello  
di metacrilato colato traslucente

*Levità*  
2009  
Edition of 3  
100 x 74 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello  
di metacrilato colato traslucente



*Aleggiando*  
2009  
Edition of 3  
75 x 98 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente





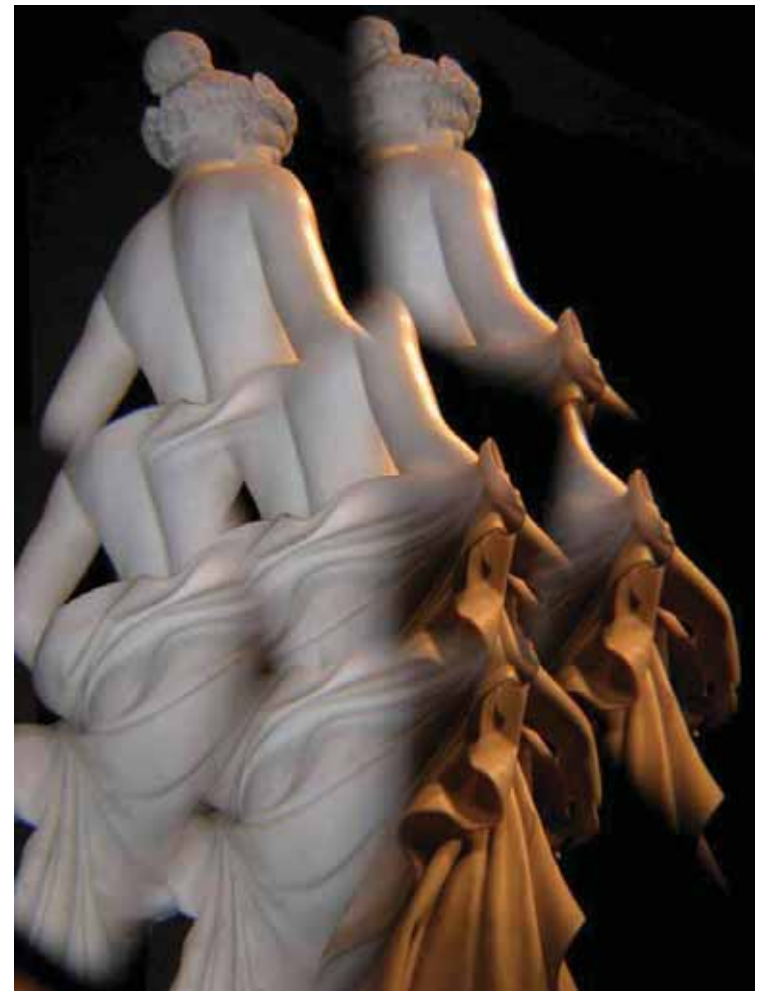
*Impeto*  
2009  
Edition of 3  
75 x 98 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucido



*Frammenti di tenzone*  
2009  
Edition of 3  
75 x 98 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucido



*In punta di piedi*  
2009  
Edition of 3  
75 x 98 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucido



*Fluttuazioni*  
2009  
Edition of 3  
52 x 70 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucido

A.WILDT

## WILDT

Dopo Canova e Tenerani, è Wildt ad essere rivisitato da Serpieri, ammirato ancora una volta a Forlì, nell'esposizione monografica dedicata all'artista allestita nel 2012. Il candore adamantino dei neoclassici è sostituito dal respiro tragico dello scultore milanese che su una nostalgica meditazione canoviana aveva innestato le sue trasfigurazioni scultoree. "La scultura è prima di tutto l'arte di far palpitare la vita nel sasso", una definizione dell'artista (1912) che più di ogni altro non si affida all'istintività, ma alla pazienza, all'esercizio continuo del mestiere per raggiungere la perfezione delle forme.

L'ottica di Serpieri penetra in esse in profondità, siano volti, busti, mani, e restituisce parti ed elementi fino a rendere conflittuali gli originali che assumono una valenza metafisica, un significato di smisurata amplificazione di particolari significanti. L'indagine sui volti e sulle mani va in profondità, rivela ciò che l'occhio non può avvertire nella sintesi della visione, in sintonia con l'agire dell'autore che scava spesso dall'interno dei corpi. È lo stesso Wildt a suggerirle la strada, a indicarle la potenza espressiva degli incavi e i contrasti tra i volumi illuminati e gli interni esaltati dal buio. La vitalità caleidoscopica di Serpieri vuole qui riflettere le sperimentazioni dell'autore sulla scultura come interpretazione della dinamica espressiva dell'uomo ricavata dal marmo, materia riluttante a rendersi 'viva, sonora e splendida', se non attraverso un amore assoluto e disperato.

Le opere ispirate dalle maschere del monumento funebre ad Aroldo Bonzagni o dal ritratto di Arturo Ferrarin isolano gli elementi più drammaticamente espressivi ricentrando in sequenze di austera gravità, indicative delle potenzialità sensoriali o memoriali legate ai soggetti ispiratori.

Per Wildt, come noto, la fotografia fu sempre praticata come metodo di studio, essenziale per la sua insuperabile virtù di riflettere i chiaroscuri e i contrasti luministici, per saper essere completa anche quando i soggetti fossero frammentari o mutili. E Serpieri, con il suo mezzo fotografico, riesce a cogliere questa sapienza che incrocia continui sguardi laterali, nella visione da dietro o dall'interno, in una successione continua di particolari che allontanano l'opera originale più che avvicinarla allo spettatore, coinvolto a distanza ma non meno avvinto dall'intaglio crudele delle forme.

*Jadranka Bentini*

## WILDT

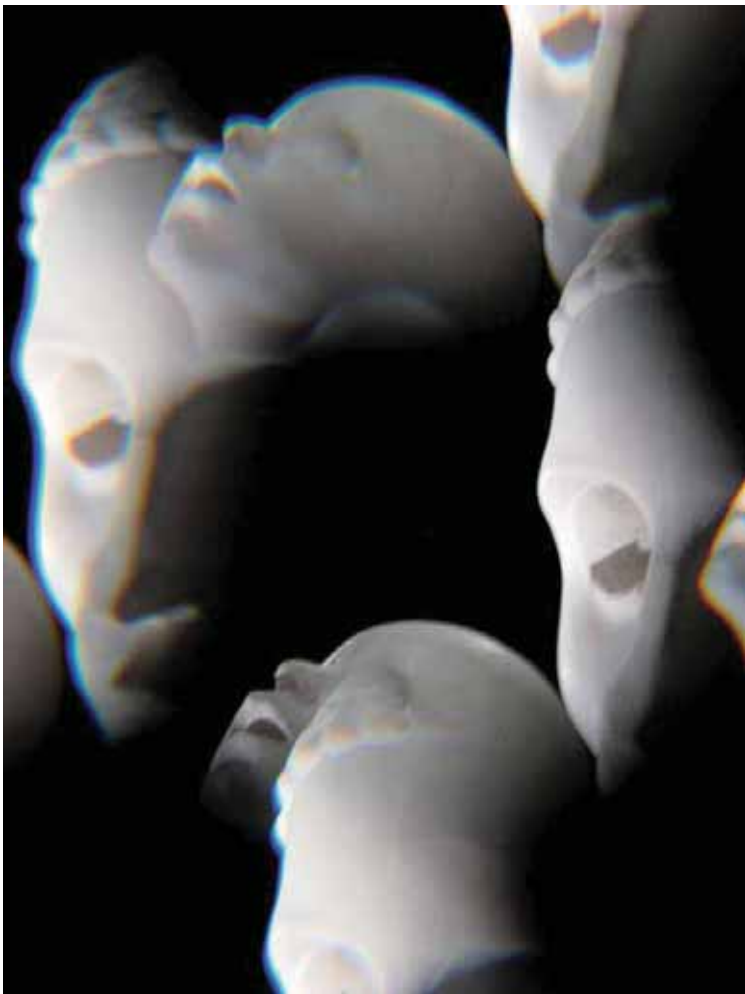
After Canova and Tenerani, it is Wildt who is next revisited by Serpieri, whom she had also admired in Forlì at the monographic exhibition of 2012 dedicated to the artist. The adamantine candor of the Neoclassical is replaced by the tragic vision of the Milanese sculptor whose own sculptural transfigurations derive from a nostalgic meditation on Canova's art. "Sculpture is above all the art of breathing life into stone", Wildt wrote in 1912, who more than any other does not rely on instinct but on patience, on the constant practice of his trade to achieve perfection of form.

Serpieri's gaze penetrates these forms in depth, be they faces, busts or hands, and gives us back parts and elements to the point of making the originals conflictual, taking on a metaphysical dimension, a meaning of boundless amplification of signifying details. Her investigation of faces and hands goes deep, revealing what the eye cannot experience in a synthesis of vision, in keeping with the author's practice of delving inside sculpted bodies. It is Wildt himself who suggested the way, showing Serpieri the expressive power of the hollows and the contrasts between the illuminated solids and internal voids accentuated by the dark. The photographer's kaleidoscopic vitality reflects the author's experiments with sculpture as an interpretation of the expressive dynamic of man carved from marble, a material reluctant to become "alive, sonorous and splendid" except through absolute and desperate love.

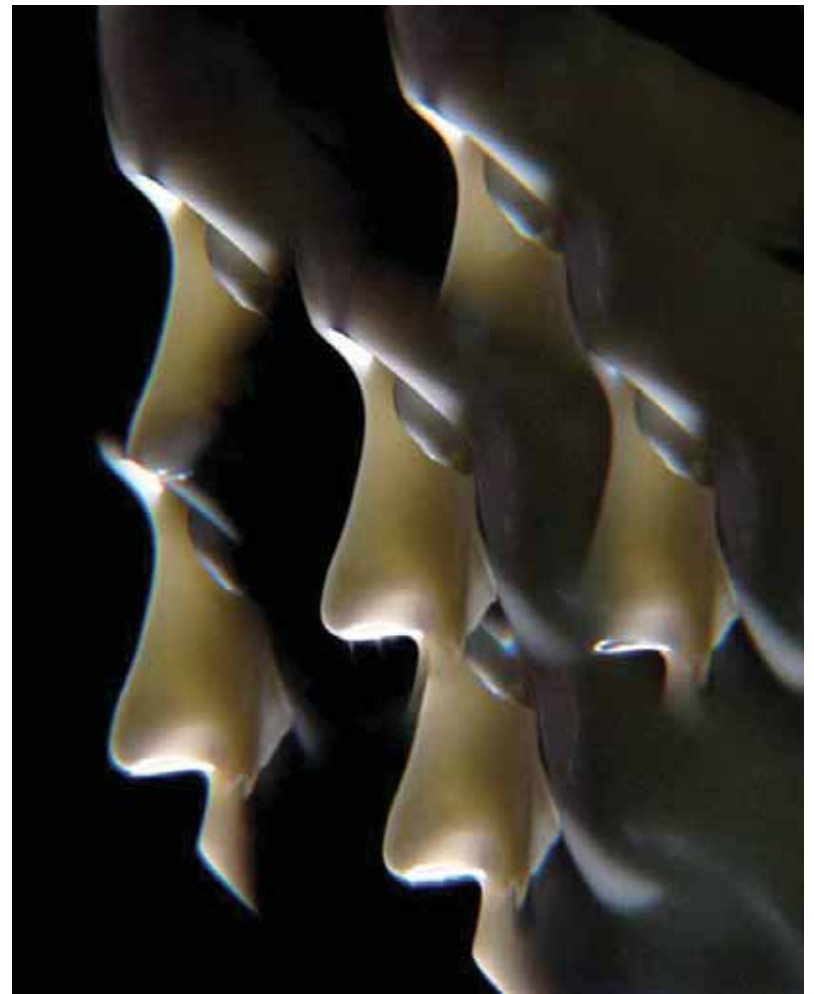
The works inspired by the masks of the funeral monument to Aroldo Bonzagni or by the portrait of Arturo Ferrarin isolate the most dramatically expressive elements, reconcentrating them in sequences of grave austerity, indicative of the sensory or memorial potential of the subjects that inspired them.

For Wildt, as is known, photography was always used as a method of study, essential for his unsurpassed skill in reflecting light and shade and "luministic" contrasts, and for its ability to be complete even when the subjects were fragmentary or incomplete. And Serpieri, with her photographic medium, succeeds in capturing this skill that continually intersects with lateral gazes, in views from behind or from within, in a continuous succession of details that distances the original work rather than bringing it closer to the viewer, who remains involved from a distance but is no less struck by the cruel cutting of the forms.

*Jadranka Bentini*



*Studio di scultura I*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura II*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura III*

2012

Edition of 7

50 x 40 x 3 cm

stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato trasparente



*Studio di scultura IV*

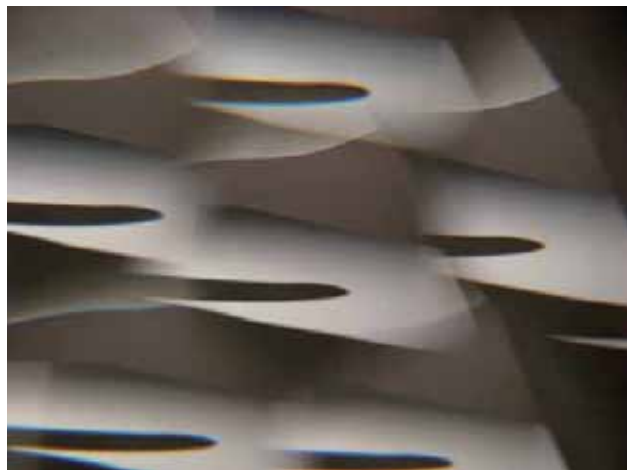
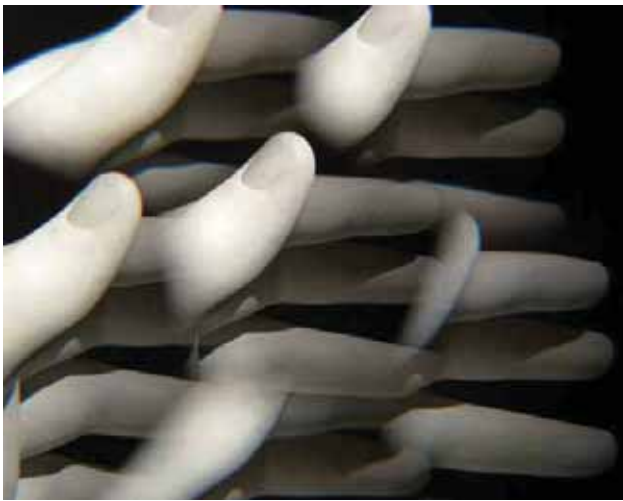
2012

Edition of 7

50 x 40 cm

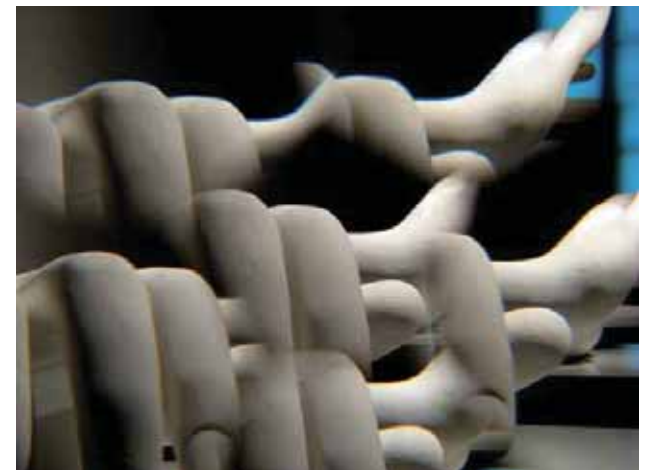
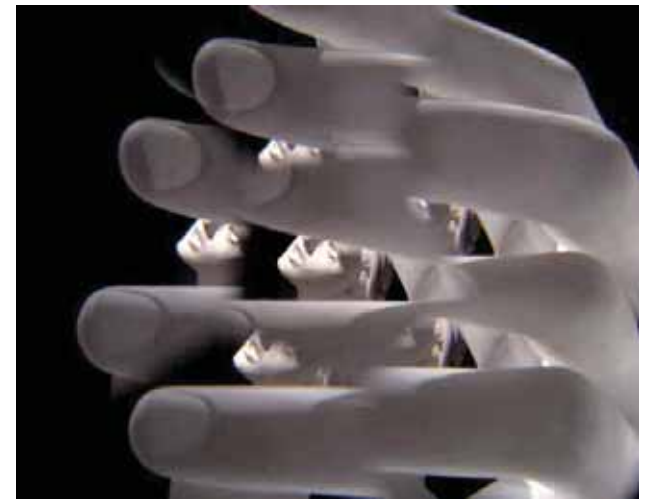
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda





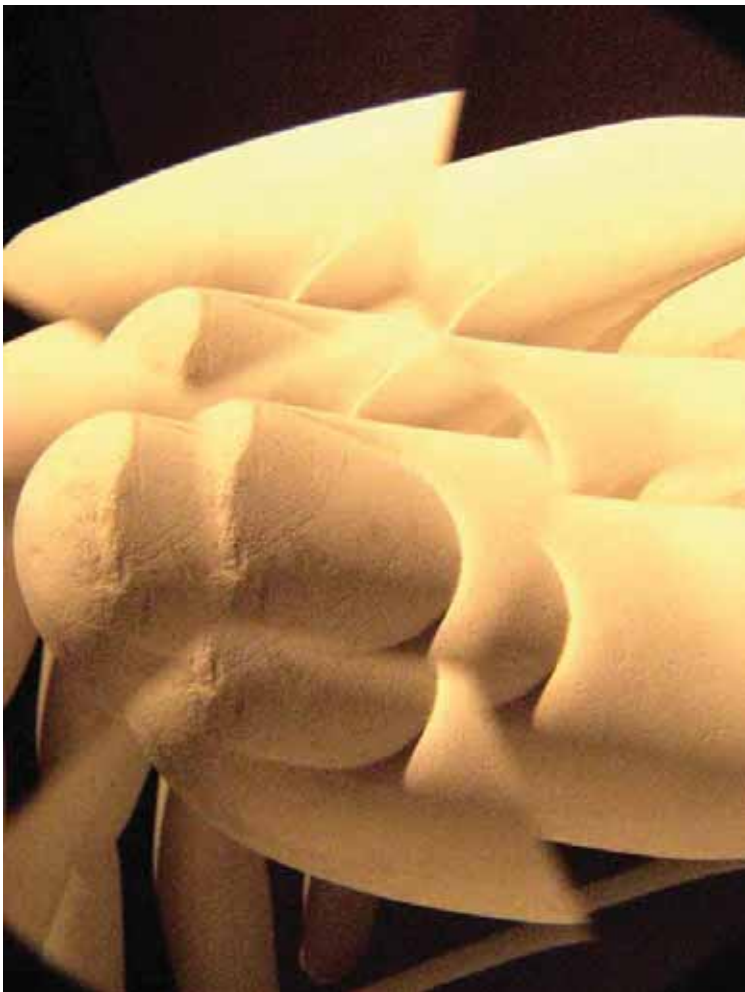
*Studio di scultura V*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 x 3 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato trasparente

*Studio di scultura VI*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

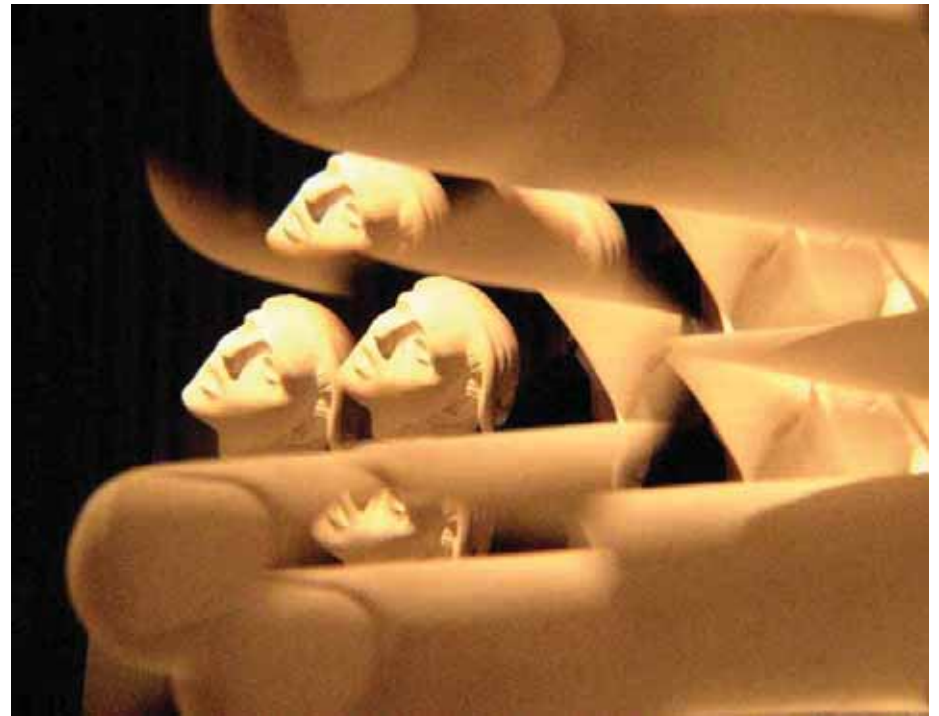


*Studio di scultura VII*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 x 3 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato trasparente

*Studio di scultura VIII*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

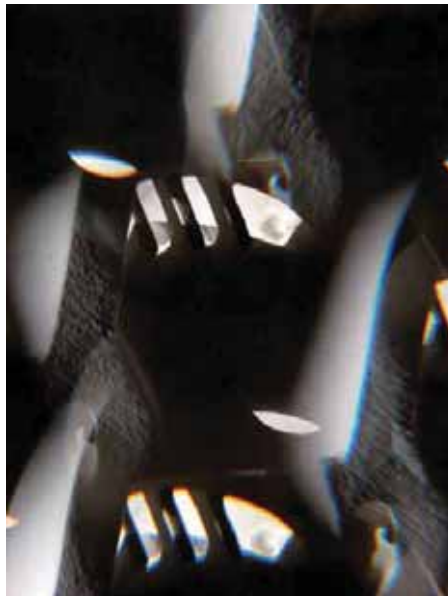


*Studio di scultura IX*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura X*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda





*Studio di scultura XI*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

*Studio di scultura XII*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura XIII*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura XIV*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



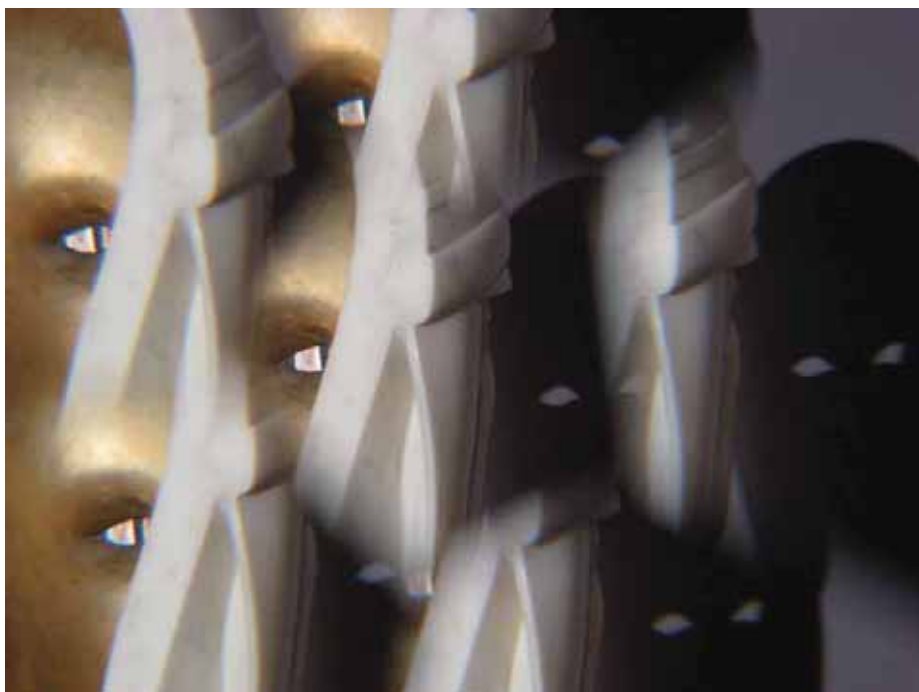
*Studio di scultura XV*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura XVI*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura XVII*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Parvenze - io guardo*  
2012  
Edition of 7  
40 x 30 x 2,5 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato trasparente



*Studio di scultura XVIII*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 x 3 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato trasparente



*Studio di scultura XIX*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura XX*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda





*Studio di scultura XXI*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura XXII*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura XXIII*  
2012  
Edition of 7  
40 x 50 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di scultura XXIV*  
2012  
Edition of 7  
50 x 40 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

DE CORPORIS FABRICA



## DENTRO IL CORPO

Dalla scultura marmorea, la più pura e inattingibile tra le forme artistiche che l'uomo ha immaginato per rappresentare il corpo umano, Serpieri si sposta sul modello reale, sul corpo vero e proprio quale soggetto di esplicita indagine scientifica, fatto di carne, organi, pelle e sangue, visibile in tutte le sue componenti morfologiche con l'asprezza che solo la verità indagata può restituire. È l'universo dei preparati in cera del Museo Cattaneo dell'Università di Bologna a esercitare il ruolo di teatro anatomico cui attingere nella convinzione che la realtà restituita dai ceroplasti sia simulacro di perfezione.

L'intero corpo umano, in tutti i suoi elementi, coinvolge emotivamente l'artista sicura che esso sia la macchina più perfetta del creato, vera e propria fabbrica dell'umano sentire e patire, celata dalle sembianze esterne che ne nascondono gli ingranaggi interni preposti al suo funzionamento, silenziosi ma ineluttabili agenti di vita.

Il manufatto anatomico è vissuto, al pari della scultura ma quasi dentro di essa, come un testo da scoprire nelle sue infinite potenzialità di agente amplificatore di forme arcane, tanto più seduttive se nate dall'assemblaggio di pezzi anatomici singolari, congiunti a formare figure che si irradiano prismaticamente su scale frazionate satellitari rispetto ai campioni prescelti. La maggiore ricercatezza delle composizioni che stende i piani in profondità illusionistiche, raggiunta da un magistrale uso di obiettivi e di filtri, sottolinea l'importanza dei dati sensoriali attinti per non perdere di vista l'essenza dei modelli, rispettati in ogni particolare.

Più vero del vero si diceva dell'abilità dei manipolatori delle terre e della cera a ricreare il dato naturale; verità parcellizzate in sintesi simbiotiche dinamizzate, si potrebbe dire delle opere di Serpieri che entra nel corpo umano per additarne infinite combinazioni.

*Jadranka Bentini*

## WITHIN THE BODY

From marble sculpture, the most pure and unattainable of the art forms that man has imagined to represent the human body, Serpieri moves to the living model, the actual human organism as the subject of an explicit scientific investigation made of flesh, organs, skin and blood, seen in all its morphological components with the harshness that only the quest for truth can provide. It is the universe of wax models of the Museo Cattaneo of the University of Bologna that plays the role of anatomical theater from which to draw, in the belief that reality revealed by wax modelers is a simulacrum of perfection.

The entire human body, in all its components, emotionally engages the artist, certain that it is the most perfect machine in Creation, a veritable factory of human feeling and suffering, veiled by external appearances that hide the internal gears responsible for its functioning, silent but ineluctable agents of life.

The anatomical artifact is experienced, like sculpture but as if from inside, like a text to discover in its infinite potential as amplifier of arcane forms, all the more seductive when born from the assembly of unique anatomical pieces, joined together to draw figures that radiate prismatically on fractured, satellite scales by comparison to the selected samples. The greater sophistication of the compositions that stretch out the planes in illusionistic depth, achieved through a masterful use of lenses and filters, emphasizes the importance of sensory data used in order not to lose sight of the essence of the models, respected in every detail.

More real than reality, people would say of the skill of the manipulators of clay and wax to recreate natural phenomena; parceled truths in symbiotic, dynamized syntheses, one could say of the works of Serpieri, who enters the human body to show us its infinite combinations.

*Jadranka Bentini*



*Il terzo occhio*  
2013  
Edition of 7  
50 x 40 x 3 cm  
doppia stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente



*Studio di manufatto in cera I*  
2013  
Edition of 7  
100 x 75 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



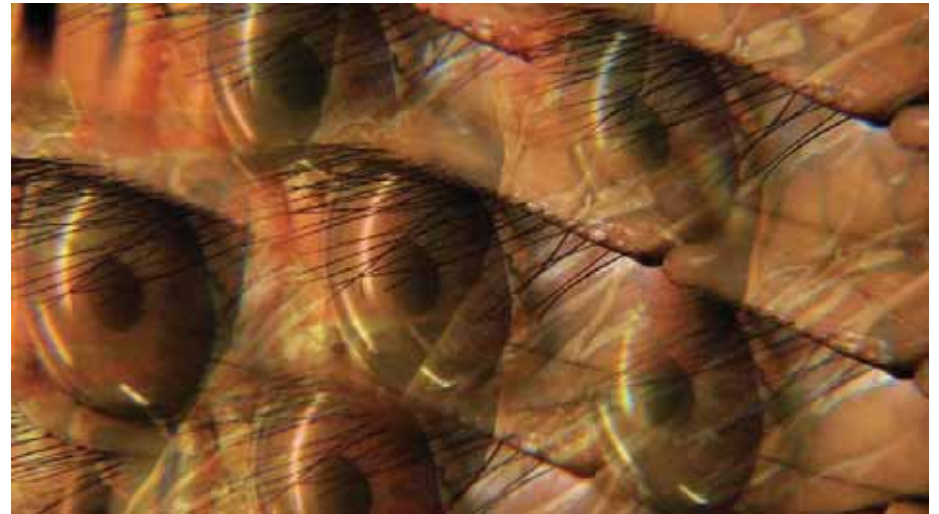
*Studio di manufatto in cera II*

2013

Edition of 7

100 x 75 cm

fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*A fil di sguardo*

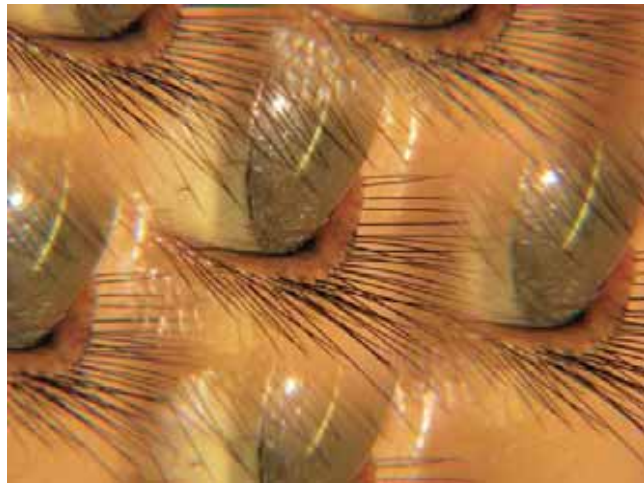
2013

Edition of 7

180 x 100 cm

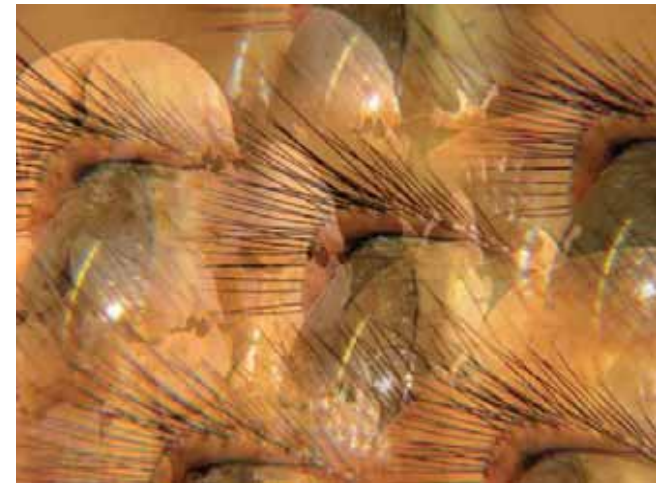
stampa digitale su pellicola vinilica su alluminio cangiante





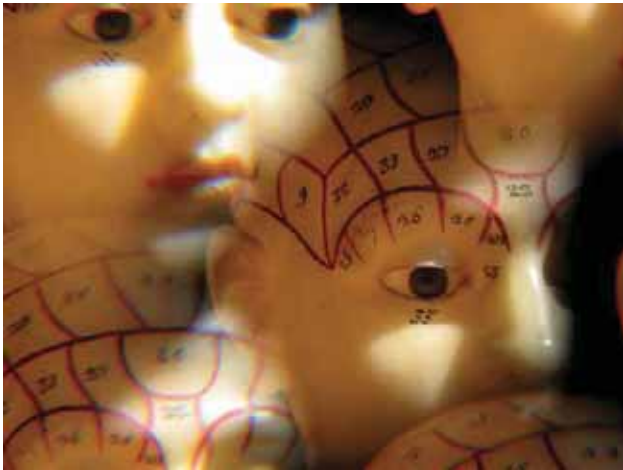
*Spatium serenitatis*  
2013  
Edition of 7  
100 x 75 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

*Studio di manufatto in cera III*  
2013  
Edition of 7  
100 x 75 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di manufatto in cera IV*  
2013  
Edition of 7  
100 x 75 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

*Studio di manufatto in cera V*  
2013  
Edition of 7  
100 x 75 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di manufatto in cera VI*

2013

Edition of 7

100 x 75 cm

fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

*Fantastiche apparenze*

2013

Edition of 7

50 x 40 x 3 cm

stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente



*Studio di manufatto in cera VII*

2013

Edition of 7

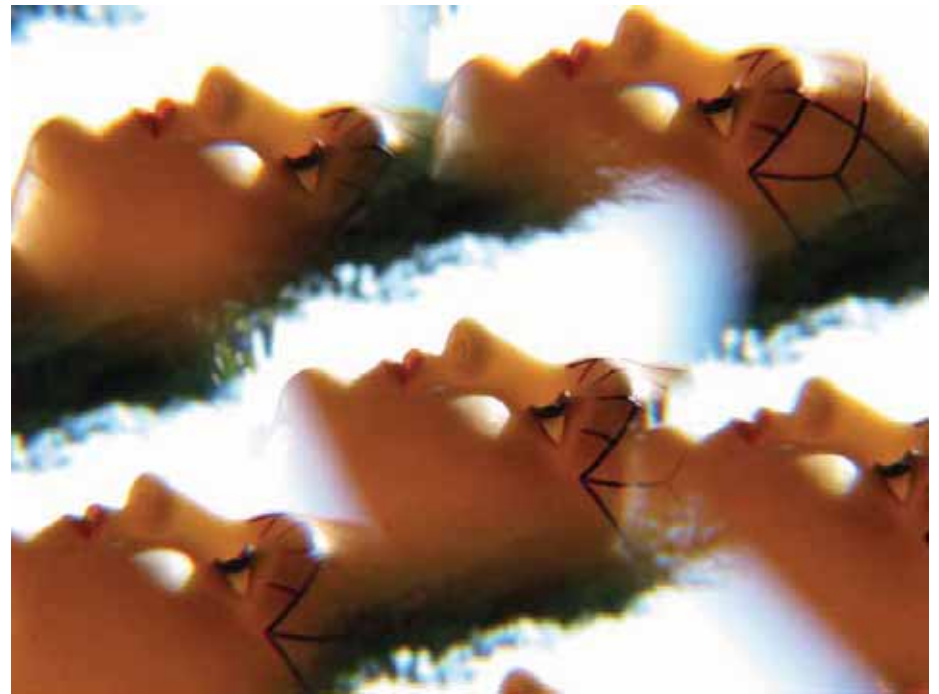
100 x 75 cm

fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

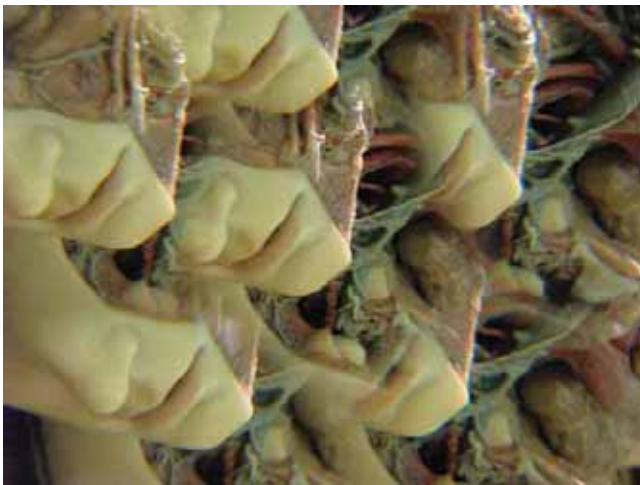




*Ai confini del sogno*  
2013  
Edition of 7  
75 x 100 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di manufatto in cera VIII*  
2013  
Edition of 7  
100 x 75 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di manufatto in cera IX*

2013

Edition of 7

100 x 75 cm

fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

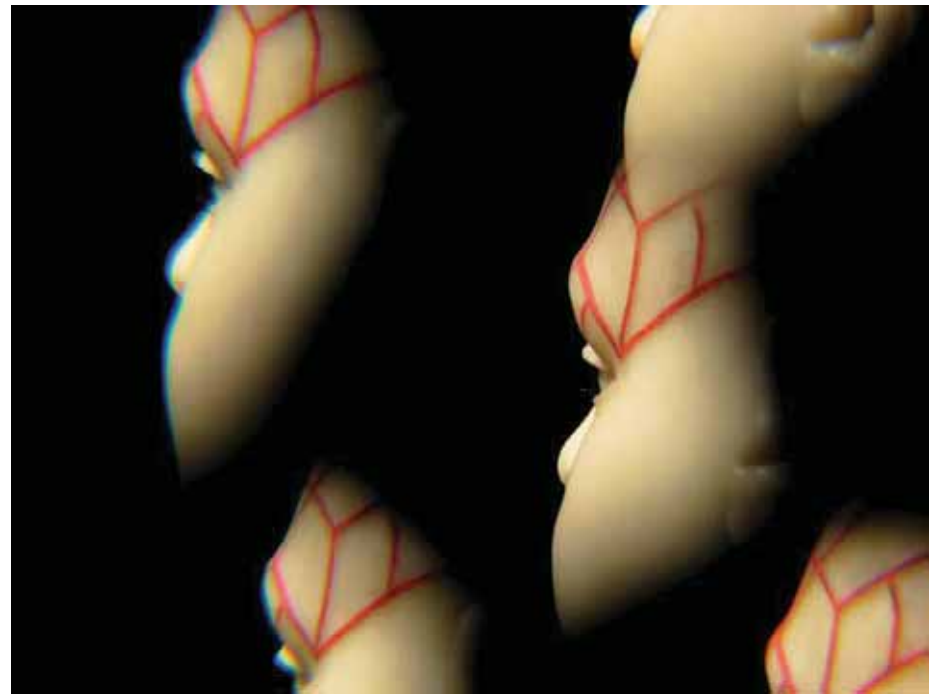
*Genesi*

2013

Edition of 7

50 x 40 x 3 cm

doppia stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente



*Studio di manufatto in cera X*

2013

Edition of 7

100 x 75 cm

fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di manufatto in cera XI*

2013

Edition of 7

100 x 75 cm

fotografia digitale su carta metal, stampa lambda

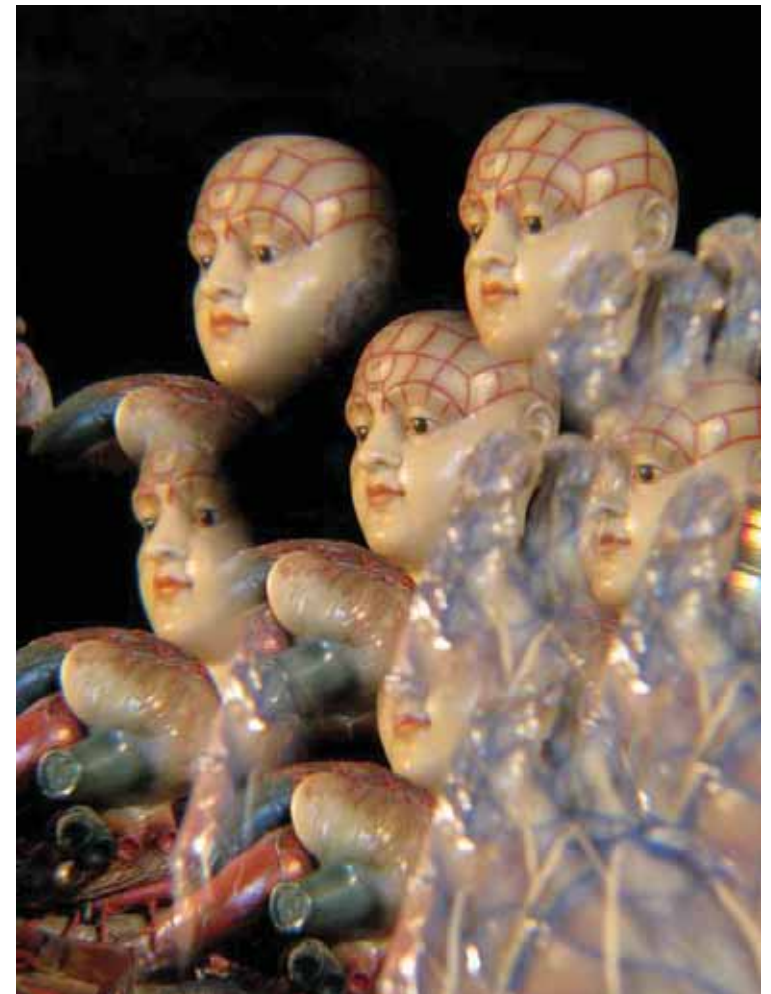
*Studio di manufatto in cera XII*

2013

Edition of 7

100 x 75 cm

fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di manufatto in cera XIII*

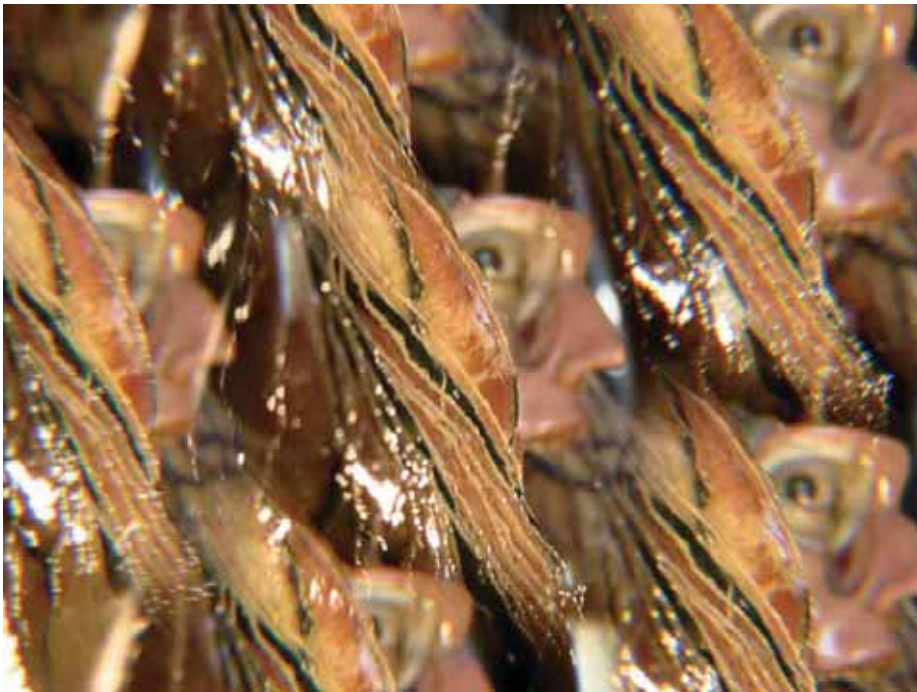
2013

Edition of 7

75 x 100 cm

fotografia digitale su carta metal, stampa lambda





*Realtà e dubbio*  
2013  
Edition of 7  
100 x 75 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Studio di manufatto in cera XIV*  
2013  
Edition of 7  
75 x 100 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda



*Imago mundi*  
2013  
Edition of 7  
50 x 40 x 3 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato trasparente



*Primordium*  
2013  
Edition of 7  
75 x 100 cm  
fotografia digitale su carta metal, stampa lambda





*Utopie*  
2013  
Edition of 7  
40 x 30 x 2,5 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente



*Chimera*  
2015  
Edition of 7  
40 x 50 x 2,5 su base d'appoggio a incastro di 40 x 30 x 2,5 cm  
stampa digitale su pellicola vinilica su massello di metacrilato colato traslucente

## BIOGRAFIA

**BEATRICE M. SERPIERI** nasce a Bologna.

Dopo aver perfezionato gli studi classici e universitari, negli anni '70 si dedica con passione allo studio della fotografia, diplomandosi all'Accademia di Belle Arti di Roma e alla Libera Università Europea di Macerata, Dipartimento di Arti Visive. La sua lunga e prestigiosa carriera di ritrattista, perseguendo una poetica da lei stessa definita "Fotogenia dell'Anima", si distingue per lo studio appassionato e profondo dell'essere umano, rendendo i suoi ritratti in B.N. vere e proprie opere d'arte, al pari della grande tradizione della ritrattistica sia pittorica che fotografica. Attraverso i ritratti di Serpieri si conferma l'affermazione di E. Lévinas: "La faccia è il mezzo attraverso il quale l'invisibile che è nell'uomo si fa visibile ed entra in rapporto di scambio con noi". Nel suo archivio le grandi famiglie italiane ed europee.

Il suo percorso è scandito da numerosi successi e riconoscimenti personali: nel 1990 è a Roma, Piazza di Spagna e Milano, Piazza Duomo con *Immagine Donna* presenti 37 fotografi di fama internazionale, 1990 ancora Roma *Antologica*, all'Accademia del Superfluo, ed esposizioni in luoghi "simbolo" della cultura, tra cui: 1992 Bologna, Chiostro Monumentale di San Domenico, *Antologica Complicità* in apertura della stagione culturale; 1995 Firenze, per 40° *Pitti Immagine Bimbo*, *Antologica Les Portraits des Grandes Familles*. Espone i suoi ritratti in importanti Biennali all'estero: 1996, Barcellona, Spagna, 8° *Biennale Fotografica*, *Antologica*; 1996, Madrid, 14° *Congresso Internazionale della Fotografia* e in Italia in numerose gallerie pubbliche e private. Nel 2001 espone a Parma nella 6° *Mostra Internazionale d'Arte Contemporanea*. Nel 2002 presenta a Bologna il calendario 2003 di solidarietà, *Le quattro Stagioni*, in Sala Farnese, Palazzo d'Accursio. Prosegue l'attività espositiva partecipando nel frattempo a numerosi convegni, tavole rotonde e trasmissioni televisive sia in Italia che all'estero incontrando consensi e riconoscimenti. L'abilità e la sensibilità di Serpieri svelano la sua capacità di andare "oltre" alla semplice registrazione mimetica della percezione visiva come attesta la nozione di "punctum" barthesiano.

Sollecitata dall'esigenza di approfondire il proprio lavoro di artista strettamente legato alla ricerca del bello assoluto, dal "paesaggio interiore" in B.N. nel 2003 passa intenzionalmente al colore e allo studio della scomposizione della luce, indaga le illusioni che ci offrono le vedute architettoniche, per poi approdare alla rilettura della statuaria del Canova e del Tenerani in continuità con lo studio del ritratto che tanto l'ha appassionata: un'esperienza artistica che intraprende con passione e rigore. Attraverso un suo particolare procedimento di scomposizione fotografica dei manufatti e della luce, effettuata esclusivamente in fase di ripresa, realizza sorprendenti immagini, presentandole in suggestive installazioni tridimensionali, tralucanti, dinamiche: vere foto-sculture. È qui che Serpieri esalta "La vera bellissima carne", già evidenziata nella lettura critica di Antonio Paolucci.

Catturate e rispeditte dall'obbiettivo, traducendosi in immagini quasi fantastiche, troviamo la rilettura dei più grandi capolavori canoviani. Nel 2009 presenta la sua mostra *Illusioni* a Cortina d'Ampezzo e diviene protagonista nuovamente di esposizioni personali e collettive; importanti musei civici d'Arte Antica e Contemporanea la chiamano per l'efficacia innovativa delle sue opere che trova conferma in grandi mostre ed eventi personali: *Illusioni* nel 2010 a Ferrara nei Musei Civici d'Arte Antica Riminaldi, Palazzo Bonacossi e nel Museo Schifanoia, esposizione che riprenderà negli anni successivi 2012 e 2014 con l'opera *Origine*; sempre nel 2010, a Bassano del Grappa, nell'ambito del *XI Convegno internazionale di studi Canoviani* espone nel Museo Civico, Ala Canova, spazio dove l'opera *Aenigma* verrà ripetutamente esposta dal 2012 al 2015. Nel 2011 quindi a Gaeta, al Museo d'Arte Contemporanea "Giovanni da Gaeta".

Dice di lei Philippe Daverio, presentando la sua mostra *Illusioni* al Museo Civico di Bassano del Grappa: *Grazie a questa*

*artista ora noi possiamo guardare al grande scultore in modo completamente nuovo, restando stupiti di come anche una caviglia scolpita dal Canova, ammirata innumerevoli volte, ci sembri inedita.*

Espone successivamente i suoi studi di scomposizione sulle architetture con un'installazione di grandi dimensioni *Archi Off Light* nel 2011 a Bologna per *Arte Fiera*; presenta ancora una retrospettiva al *Celeste Prize* nel 2011, a Bologna e partecipa con i suoi studi sul Canova nel 2012 a Ravenna alla *V Biennale delle Chiese Laiche*.

La sua opera *Theoria* è pubblicata nel catalogo *Light Art in Italy* di Gisella Gellini, corrente artistica consolidata a livello internazionale, della quale l'artista fa parte.

Tra il 2011 e il 2015 ha tenuto lezioni sul tema *Arte e contemporaneità nella percezione visiva* al Dipartimento di Arti Visive del Politecnico di Milano e al corso di Psicologia dell'Arte dell'omonimo Dipartimento dell'Università di Bologna, sul tema *Sinergie tra Istituzioni Museali e iniziativa privata. Culture visive a confronto attraverso la lettura fotografica di Beatrice M. Serpieri*. Nel 2012 approfondisce la ricerca sulla scomposizione della luce, studia le opere di Wildt, offrendone una rilettura davvero innovativa e inedita. Nel 2013 intraprende uno studio complesso intorno alle Cere Anatomiche del Museo Luigi Cattaneo in Bologna, in accordo con il Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie dell'Alma Mater Studiorum dell'Università della medesima città ed espone, nel maggio del 2014, nel Museo Luigi Cattaneo la foto-scultura *Fantastiche apparenze* presentata da Jadranka Bentini in occasione del Simposio Internazionale *Amazing Models*. Nel novembre dello stesso anno il suo studio intorno alla Cere Anatomiche si realizza con la mostra *De Corporis Fabrica*, a cura di Jadranka Bentini, ambizioso quanto innovativo progetto che coinvolge molteplici realtà bolognesi con l'esposizione delle sue foto-sculture: l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, il Sistema Museale d'Ateneo, il Museo L. Cattaneo, il Museo di Palazzo Poggi e l'Archiginasio, oltre a manifestazioni e conferenze, destando un vasto consenso di critica, pubblico, stampa e tv.

Bologna le rende omaggio chiamandola ad esporre nuovamente *De Corporis Fabrica* in maggio 2015 nell'Oratorio del Museo della Vita, accompagnata dalla presentazione del Libro d'Artista *Piccolo gioiello* con testo critico di Jadranka Bentini, edito in sole 100 copie numerate e firmate dall'artista.

La partecipazione alla *56. Biennale di Venezia 2015* con l'opera *Chimera* conferma il successo di questa particolare ricerca. Nel novembre 2015 in occasione delle celebrazioni per il 40° anniversario della morte di Pasolini partecipa alla mostra *Perfetta solitudine. In morte di Pier Paolo Pasolini* e al Libro d'Artista legato alla mostra stessa.

Affiancata da anni nella sua ricerca da una storica dell'Arte del calibro di Jadranka Bentini, nel 2016 presenta negli spazi di MUST GALLERY e della Axion Swiss Bank S.A di Lugano la mostra *Fulgor in signis. Inganni di senso*, compendio di tre grandi progetti-studio di Serpieri intorno all'arte scultorea della lunga tradizione italiana, che apre a future e più ardue prospettive artistiche.

Hanno detto di lei: Franco Basile, Jadranka Bentini, Beatrice Buscaroli, Graziano Campanini, Vittoria Coen, Lanfranco Colombo, Victoria Combalia, Philippe Daverio, Walter Guadagnini, Paola Barbara Segà, solo per citarne alcuni.

I suoi lavori sono raccolti in molteplici collezioni private, esposti in numerosi musei civici d'Arte Antica, tra cui i Musei Schifanoia e Riminaldi di Ferrara, il Museo Civico A. Canova di Bassano del Grappa e Pinacoteche d'Arte Contemporanea; Serpieri vanta una vasta bibliografia di cataloghi d'arte, preziosi libri d'artista, riviste del settore, periodici e quotidiani.

Attualmente vive a Bologna.

## BIOGRAPHY

**BEATRICE M. SERPIERI** was born in Bologna (Italy).

After classical and academic studies, since 1970 she dedicates herself passionately to photography. She graduates at the Fine Arts Academy in Rome and at the Free European University of Macerata, Visual Arts Department.

Her long and significant career as a portrait photographer follows the lines of a poetic theory she defines as "Soul Photo-genesis". She is remarkable for her passionate and profound study of the human being. Her B&W portraits are real works of art, at par with the great tradition of portraits, both pictorial and photographic. Her portraits confirm E. Lévinas' assertion: "The face is the medium through which the invisible inside man becomes apparent and enters into an exchange relationship with us". Her files include the greatest Italian and European families.

Many successful events and awards characterize her itinerary: 1990, Roma, Piazza di Spagna and Milano, Piazza Duomo, *Immagine Donna*, among 37 internationally known photographers; also in 1990, Roma, Accademia del Superfluo, *Antologica* and exhibitions in focal cultural places: 1992, Bologna (Italy), Chiostro Monumentale di San Domenico, *Antologica. Complicità*, opening the cultural "Season"; 1995, Firenze (Italy), 40th Pitti Immagine Bimbo, *Antologica. Les Portraits des Grandes Familles*. Her portraits appear in important *Biennali* abroad: 1996, Barcellona (Spain), *8th Biennale Fotografica, Antologica*; 1996, Madrid (Spain), *14th International Congress of Photography*, and in Italy in many public and private galleries. In 2001 she exhibits in Italy: Parma, *6th International Fair of Contemporary Art*; in 2002, she introduces in Bologna, Sala Farnese, Palazzo d'Accursio the *Yearbook 2003. The Four Seasons*. At the same time, she carries on with her activity by participating to many conferences, TV shows and round-tables in Italy and abroad, receiving wide appreciation and many awards. Serpieri's sensibility and skill show her capacity to "go beyond" the elementary recording of the visual perception, as defined by the notion of Barthesian "punctum".

In 2003, the artist feels compelled to deepen her research in the framework of her quest for the "absolute beauty". From the "interior beauty", she moves on to color and the study of de-composing light; she investigates the illusion represented by architecture. She then turns to the re-reading of the statues of Canova and Tenerani, as a continuum with the study of the portrait she is so much fond of: an artistic experience she tackles with passion and strength. Through her own photographic procedure of de-composing sculptures and light while shooting, she creates surprising pictures, presented in tri-dimensional, translucent and dynamic installations: real *photo-sculptures*. That is how Serpieri enhances the sense of *La vera bellissima carne*, as stressed in Antonio Paolucci's critical remarks.

Grabbed by her lens and translated into fantastic images, the most extraordinary Canova masterpieces undergo a new reading from Serpieri. In 2009, she presents her exhibition *Illusioni* in Cortina d'Ampezzo (Italy) and becomes again the leading actor in many personal and collective shows. Top Italian Museums of Ancient and Contemporary Art and Municipal Museums invite her, attracted by the innovative efficacy of her work, as confirmed by important exhibitions and personal shows: *Illusioni*, in 2010, Ferrara, Musei Civici d'Arte Antica Riminaldi, Palazzo Bonacossi; in 2010, Ferrara, Museo Schifanoia, exhibition shown again in 2012 and 2014 with the photo-sculpture *Origine*; again in 2010, in Bassano del Grappa, in the framework of the XIth International Meeting of Canovian Studies, at the Museo Civico, *Canova Wing*, where the work *Aenigma* was often exhibited from 2012 to 2015. In 2011, in Gaeta, Museo d'Arte Contemporanea Giovanni da Gaeta.

The well-known art critic Philippe Daverio commented, while introducing her exhibition at the Municipal Museum in Bassano del Grappa: "Thanks to Beatrice Serpieri, we are now able to admire Canova in a totally different way: we are astonished to note how an ankle sculpted by him and already admired so many times appears to us in a totally new way".

Serpieri eventually shows her studies which de-compose architecture, with a large-size installation: *Archi off Light* (2011,

Bologna, *Arte Fiera*). She then presents a retrospective: *Celeste Prize* (2011, Bologna), and participates in Ravenna in 2012 to the *V Biennale delle Chiese Laiche*, with her studies about Canova.

Her work of art *Theoria* is included in the catalog *Light Art in Italy*, edited by Gisella Gellini, an internationally recognized art trend of which Serpieri is part.

Between 2011 and 2015 she teaches at the Visual Arts Department of the Milano Politecnico, on the theme *Art and Contemporaneity in Visual Perception*, and at the course of Art Psychology of the Visual Arts Department of the Bologna University, on the subject *Synergy between Museum Institutions and private initiative. Visual cultures compared through the photographic reading of Beatrice M. Serpieri*.

In 2012, Serpieri deepens the process of de-composing light and studies the work of the Italian sculptor Adolfo Wildt. Her rendering of his statues is very innovative and never realized before.

In 2013, Serpieri starts a complex study of the Anatomical Waxes of the *Museo Luigi Cattaneo* in Bologna (Italy), in agreement with the Biomedical and Neuromotorial Sciences Department of the Alma Mater Studiorum of the Bologna University.

In May 2014, supported by Jadranka Bentini's critical remarks, Serpieri shows her photo-sculpture *Fantastiche Apparenze* in the *Museo Luigi Cattaneo*, during the international Symposium "Amazing Models". In November 2014, her research about the Anatomical Waxes translates into the exhibition *De Corporis Fabrica*, supported by Jadranka Bentini, an innovative and ambitious project involving many public Institutions in Bologna through her photo-sculptures: the Alma Mater Studiorum of the Bologna University, the *Museum System* of the Bologna University, the *Museo Luigi Cattaneo*, the Museo di Palazzo Poggi and the Archiginnasio. Many events and related conferences take place, receiving wide appreciation from art critics, the public at large, press and TV.

Bologna pays its homage to Serpieri offering her to exhibit once more *De Corporis Fabrica* in May 2015 in the Oratorio del Museo della Vita, jointly with the presentation of her *Libro d'Artista*, a small jewel, with critical remarks from Jadranka Bentini, published in 100 copies only, autographed by the Artist.

Serpieri's participation to the Biennale di Venezia 2015 with the work *Chimera* confirms the success of her peculiar research. In November 2015, during the celebrations on the occasion of the 40<sup>th</sup> anniversary of the death of Pier Paolo Pasolini, Serpieri participates to the exhibition *Perfetta solitudine, in morte di Pier Paolo Pasolini*, and to the *Libro d'Artista* connected to the same event.

Supported since many years in her research by an Art Historian as important as Jadranka Bentini, Serpieri presents in 2016 at the MUST GALLERY and at the Axion Swiss Bank S.A. in Lugano her exhibition *Fulgor in Signis. Inganni di senso*, a summary of her three great project-studies around the art of sculpture in the long Italian tradition, a further opening to future and even more daring artistic venues.

The most renowned critics have commented on her: Franco Basile, Jadranka Bentini, Beatrice Buscaroli, Graziano Campanini, Vittoria Coen, Lanfranco Colombo, Victoria Combalia, Philippe Daverio, Walter Guadagnini, Paola Barbara Segal, and many others. Her works are included in a great number of private collections and in many Antique and Contemporary Art Museums, like the Schifanoia and Riminaldi Museums in Ferrara, the Museo Civico Antonio Canova in Bassano del Grappa and Contemporary Art Pinacothèques; she boasts an extended bibliography in catalogues, art magazines, precious *Libri d'Artista*, magazines and daily newspapers.

She lives in Bologna.

## MOSTRE ED EVENTI PRINCIPALI EXHIBITIONS AND MAIN EVENTS

### 1984 Modena

Private Gallery, Exhibition, *Ritratti in B.N.*

### 1984 Bologna

Congresso Nazionale I.F.B.P.W - International Federation of Business and Professional Women, Conferenza *Dietro L'obbiettivo*.

### 1988 Bologna

Congresso Nazionale I.F.B.P.W - International Federation of Business and Professional Women, Conferenza *Rosso Bolognese*.

### 1990 Roma

Piazza di Spagna, 8 marzo, *Immagine Donna*, 37 fotografi internazionali per rappresentare la figura femminile. Accademia del Superfluo, 13 novembre - 20 dicembre, Mostra Antologica, *Ritratti in B.N.*

### 1990 Milano

Piazza Duomo, *Immagine Donna*, 4 maggio, 37 fotografi internazionali per rappresentare la figura femminile.

### 1991 Ferrara

Private Gallery, Exhibition, *Ritratti in B.N.*

### 1992 Bologna

Chiostro Monumentale di San Domenico, 28 ottobre - 20 novembre, Mostra Antologica, *Complici nel ritratto*. Biblioteca Convento di San Domenico, presentazione dibattito sulla pubblicazione antologica *Complicità*, a cura di Padre Michele Casali, testo critico di Walter Guadagnini, intervento di Lanfranco Colombo.

### 1993 Bologna

Galleria Cavour, *Immagini*.

### 1995 Firenze

Loggia Rucellai, 18 gennaio - 4 febbraio, *Les Portraits des Grandes Familles*, 40° Pitti Immagine Bimbo, Mostra Antologica, *Complicità*.

### 1996 Barcellona

Galeria Ignacio de Lassaletta, 30 maggio - 20 settembre, Mostra Antologica, *Complicità*, 8° Biennale Internazionale di Fotografia, a cura di Victoria Combalá.

### 1996 Madrid

14° Congresso Internazionale della Fotografia, Mostra Antologica, *Complicità*.

14° Congresso Internazionale della Fotografia, Conferenza e Slide Show, *Fotogenia Interiore*.

### 1997 Parigi

Louvre Gallery, *Les Portraits des Grandes Familles*, Mostra Antologica.

### 1997 Ravenna

Congresso Internazionale I.F.B.P.W - International Federation of Business and Professional Women, *Complicità*.

### 2000 Bologna

Futur Show Design, *Love Phone*, a cura di Laura Villani.

### 2001 Bologna

Johns Hopkins University, *Sinfonia a New York*, a cura di Laura Villani.

20° Fondazione I.F.B.P.W - International Federation of Business and Professional Women, *Il Portico della Basilica di San Luca*.

### 2001 Parma

6° mostra Internazionale d'Arte Contemporanea, Mostra Antologica, *Complicità*.

### 2002 New York

Johns Hopkins University, *Sinfonia a New York*, a cura di Laura Villani.

### 2002 Bologna

Palazzo d'Accursio, Sala Farnese, 7 novembre, *Le quattro stagioni*, calendario 2003, a cura di Vittoria Coen, 25° Anniversario Fondazione ANT, presentazione di Giorgio Guazzaloca, Sindaco di Bologna.

### 2002 Roma

RAI UNO, Porta a Porta di Bruno Vespa, 12 novembre, Beatrice M. Serpieri a *Speciale Calendari*.

### 2002 Bologna

Corte Isolani, Home Cinema Design, 29 novembre - 6 gennaio, *Le Quattro Stagioni*, calendario 2003, presentazione di Gabriele Canè, Direttore de "Il Giorno", 25° Anniversario Fondazione ANT.

### 2003 Imola

Convegno I.F.B.P.W. - International Federation of Business and Professional Women, *Rosso Bolognese*.

### 2009 Bologna

27° Fiera Internazionale Arte Grafica e Tecnologie, *The Walls of Desire*, 19 - 22 febbraio, a cura di Laura Villani.

### 2009 Cortina D'Ampezzo

Galleria d'Ampezzo, *Illusioni*, 18 agosto - 20 settembre, a cura di Paola Barbara Segà.

### 2010 Ferrara

Musei Civici Arte Antica, Museo Riminaldi, Palazzo Bonacossi, *Illusioni*, 14 maggio - 15 novembre, a cura di Paola Barbara Segà.

### 2011 Ferrara

Museo Schifanoia, opera in esposizione temporanea *Origine* di Beatrice M. Serpieri, proprietà collezioni Musei Civici d'Arte Antica.

### 2010 Bassano del Grappa

Museo Civico. Istituto di ricerca per gli studi su Canova e il neoclassicismo, *Illusioni*, XI Congresso di studi canoviani, presentazione di Philippe Daverio, 23 novembre 2010 - 9 gennaio 2011.

### 2011 Bologna

Arte Fiera OFF, studio di Architettura e Design STARCH, *Archi OFF Light*, 28 - 31 gennaio, a cura di P. Dall'Occa.

### 2011 Gaeta

Pinacoteca Comunale d'Arte Contemporanea "Giovanni Da Gaeta", *S(CORPO)RO*, 7 maggio - 15 giugno, a cura di Adriana M. Soldini.

### 2011 Bologna

Celeste Prize. International Contemporary Art Prize, *Open Studio*, 9 - 10 ottobre, a cura di Adriana M. Soldini, studio di Beatrice M. Serpieri.

### 2011 Milano

Politecnico di Milano, 6 dicembre, lezione di Beatrice M. Serpieri *Scomposizioni di Luce. Arte e contemporaneità nella percezione visiva*, corso di Light Art e Design della Luce, docente Gisella Gellini.

### 2012 Bologna

Arte Fiera OFF, Corte Isolani, *WO/MEN WORLD WILD*, Opera Prima, 27 - 31 gennaio.

### 2012 Ferrara

Museo Schifanoia, Opera in esposizione temporanea *Origine* di Beatrice M. Serpieri, proprietà collezioni Musei Civici d'Arte Antica.

### 2012 Bassano del Grappa

Musei Civici, esposizione opera *Aenigma* di Beatrice M. Serpieri, 19 gennaio - 1 maggio, proprietà collezioni Musei Biblioteca Archivio di Bassano del Grappa.

**2012 Ravenna**

Biennale Chiese Laiche, V Edizione, Biblioteca Classense, Sala della Manica Lunga, 7 novembre - 4 dicembre, a cura di Beatrice Buscaroli.

**2014 Ferrara**

Museo Riminaldi, Palazzo Bonacossi, esposizione temporanea opera *Origine*, di Beatrice M. Serpieri, proprietà collezioni dei Musei Civici di Arte Antica di Ferrara.

**2014 Bologna**

Museo Luigi Cattaneo, Simposio Internazionale *Amazing Models Symposium*, 8 - 9 maggio, presentazione di Jadranka Bentini, *Artiste a confronto. Beatrice M. Serpieri - Anna Morandi Manzolini*, (nel terzo centenario della nascita), opere in mostra: installazione fotografica *Fantastiche apparenze* di Beatrice M. Serpieri, preparazione anatomica in cera di Anna Morandi Manzolini. Galleriapù. Oltredimore, *De Corporis Fabrica*, a cura di Jadranka Bentini con la partecipazione di Alessandro Ruggeri, promotore: Museo delle Cere Anatomiche "Luigi Cattaneo", in collaborazione con Sistema Museale d'Ateneo, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna, Archiginnasio, 27 novembre 2014 - 17 gennaio 2015.

**2015 Bologna**

Arte Fiera, Art City, Spazio Domino Club, *Cromogeometrie*, Cubo Scomponibile. Dipartimento di Arti Visive, corso di Psicologia dell'arte della laurea magistrale in Arti Visive, marzo, lezioni di Beatrice M. Serpieri, *Sinergie tra istituzioni museali e iniziativa privata. Culture visive a confronto attraverso la lettura fotografica di Beatrice M. Serpieri*.

2° Festival delle Cure e delle Arti, Complesso Monumentale di Santa Maria della Vita, Oratorio dei Battuti, 28 maggio, presentazione del Libro d'Artista di Beatrice M. Serpieri, interventi di Jadranka Bentini e Alessandro Ruggeri. Esposizione opere della mostra *De Corporis Fabrica* dal 28 maggio al 15 giugno.

**2015 Venezia**

La Biennale di Venezia, 56. Esposizione Internazionale d'Arte, Padiglioni Nazionali Grenada e Guatemala, *Grazie Italia*, a cura di Arianna Fantuzzi.

**2015 Bologna**

Celebrazioni 40° Anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini, *Perfetta solitudine. In morte di Pier Paolo Pasolini*, interpretazioni fotografiche di Beatrice M. Serpieri del gruppo scultoreo di Adriano Avanzolini, 31 ottobre - 1 dicembre.

**2015 Lugano**

MUST GALLERY, *patchwork #2*, a cura di Antonio D'Amico, 10 dicembre 2015 - 20 gennaio 2016.

**2016 Bologna**

Complesso Monumentale di Santa Maria della Vita, Oratorio dei Battuti, presentazione del Libro d'Artista *Perfetta solitudine. In morte di Pier Paolo Pasolini*, a cura di Graziano Campanini, interpretazioni fotografiche di Beatrice M. Serpieri del gruppo scultoreo di Adriano Avanzolini.

**2016 Lugano**

MUST GALLERY, *Fulgor in signis. Inganni di senso*, a cura di Jadranka Bentini e Antonio D'Amico, 7 aprile - 22 maggio. Axion Swiss Bank SA, *Fulgor in signis. Inganni di senso*, a cura di Jadranka Bentini e Antonio D'Amico, 2 giugno - 31 dicembre.

## BIBLIOGRAFIA | BIBLIOGRAPHY

**1990**

*Immagine Donna. 37 fotografi internazionali per rappresentare la figura femminile*, catalogo della mostra a cura di F. Crespi, Milano, Edizioni Ofset.

**1992**

*Beatrice Serpieri. Complicità*, catalogo della mostra a cura di W. Guadagnini, Bologna, Chiostro Monumentale di San Domenico, Bologna, Grafis Edizioni d'Arte.

**1996**

*Beatrice M. Serpieri*, catalogo della mostra a cura di V. Combalia, Barcellona, 8° Biennale Internazionale di Fotografia, Dipartimento di Cultura della Catalogna, Bologna, Edizioni Grafiche Ruggero.

**2003**

Beatrice M. Serpieri, *Le quattro stagioni. Calendario 2003 - 25° Anniversario Fondazione ANT*, 20 tableaux vivants con 200 bambini, a cura di V. Coen, Bologna, Publistampa.

**2009**

*Beatrice M. Serpieri. Illusioni. Il Neo-tecnoformismo, la fotografia e l'arte classica*, catalogo della mostra a cura di P.B. Sega, Bologna, Grafis Edizioni d'Arte.

**2011**

*Scorporo. The body speaks*, catalogo della mostra a cura di A.M. Soldini, Formia, Edizioni Graficart.

**2012**

*Light Art in Italy 2011. Temporary Installations*, a cura di G. Gellini, Milano, Maggioli Editore.  
*Le Arti alla fine del mondo. Biennale delle Chiese Laiche*, V Edizione, catalogo della mostra a cura di B. Buscaroli, Ravenna, Biblioteca Classense, Sala della Manica Lunga, Russi (RA), Il Cerbero Editore

**2015**

Beatrice M. Serpieri, *De Corporis Fabrica*, Libro d'Artista, a cura di J. Bentini, Bologna, edizione limitata in 100 esemplari firmati e numerati dall'artista.  
*Annuario d'Arte Moderna e Contemporanea. Artisti Contemporanei 2015*, Roma, ACCA Edizioni.  
*La Biennale di Venezia, 56. Esposizione Internazionale d'Arte, Grazie Italia*, a cura di A. Fantuzzi, Edizioni Consorzio Grafico.

**2016**

*Perfetta solitudine. In morte di Pier Paolo Pasolini*, Libro d'Artista, catalogo della mostra a cura di G. Campanini, edizione limitata in 100 esemplari. Interpretazioni fotografiche di Beatrice M. Serpieri del gruppo scultoreo di Adriano Avanzolini, Bologna, Edizioni Pendragon.



## ALTRI EVENTI MEDIATICI | OTHER MEDIA EVENTS

### 1990 Bologna

Odeon TV, *Donne in carriera*, Beatrice M. Serpieri

### 1991 Bologna

Odeon TV, *Solo Donna* di Beatrice M. Serpieri

### 1991 Roma

TMC, *Festa di compleanno*, Beatrice M. Serpieri e la sua *Fotogenia dell'anima*

### 1992 Bologna

TG 3 Ore 13, Speciale *Beatrice M. Serpieri mostra Antologica a San Domenico*

### 1992 Bologna

TG 4 Ore 13, Speciale *Complicità*, un libro di Beatrice M. Serpieri

### 1995 Firenze

Retemia-Toscana, *Artisti*, Beatrice M. Serpieri. *Ritratti al 40° Pitti Immagine Bimbo*

### 1995 Bologna

TMC Ore 13, *Les Portraits des Grandes Familles*, Beatrice M. Serpieri al 40° Pitti Immagine Bimbo

### 1996 Bologna

TG 3 Ore 13, Speciale *Beatrice M. Serpieri all'8° Biennale Internazionale di Fotografia di Barcellona*

### 1996 Barcellona

Radio 4, Speciale *Beatrice M. Serpieri. Fotogenia interiore alla 8° Biennale Internazionale di Fotografia*  
Radio Cataluna, Beatrice M. Serpieri *Complicità* alla 8° Biennale Internazionale di Fotografia di Barcellona  
Radio Onda Cero, *Artisti* alla Biennale, Beatrice M. Serpieri  
TV 3 Ore 13, *Mostra* di Beatrice M. Serpieri alla Galleria de Lassaletta

### 1996 Madrid

TV3 Madrid, Speciale *Fotografia*, Beatrice M. Serpieri al 14° Congresso Internazionale di Fotografia

### 1999 Bologna

È TV, *Aspettando il TG*, Beatrice M. Serpieri e la *Fotogenia*  
TG 3, *Fotogenia dell'anima* con Beatrice M. Serpieri

### 2002 Bologna

TG3 Ore 13, Speciale *Beatrice Serpieri: Tableaux Vivants con 200 bambini*

### 2014 Bologna

TRC, 27 Novembre, Museo L. Cattaneo, Vernissage mostra *De Corporis Fabrica* di Beatrice M. Serpieri

### 2015 Bologna

TRC, 8 Gennaio, *Detto tra noi*, Beatrice M. Serpieri e Jadranka Bentini

## CREDITI FOTOGRAFICI | PHOTO CREDITS

Per *L'addio*, p. 24:

Antonio Canova, *Amore e Psiche stanti*, 1800-1805, marmo. San Pietroburgo, Ermitage; Antonio Canova, *Venere e Adone*, 1789-1794, marmo. Possagno, Fondazione Canova.

Per *Sequenze*, p. 25; *L'eterea*, 29:

Antonio Canova, *Ebe*, 1816-1817, marmo, Forlì, Pinacoteca Civica.

Per *Origine*, p. 26:

Antonio Canova, *Busto di Leopoldo Cicognara*, 1818-1822, marmo, Ferrara, Museo di Palazzo Schifanoia.

Per *Aenigma*, p. 27:

Pietro Tenerani, *Flora*, 1835-1840, marmo, San Pietroburgo, Ermitage.

Per *L'estasi*, p. 28; *Theoria*, p. 30:

Antonio Canova, *Amore e Psiche che si abbracciano*, 1794, gesso, Milano, collezione privata.

Per *Levità*, p. 30:

Antonio Canova, *Amore e Psiche stanti*, 1800-1805, marmo, San Pietroburgo, Ermitage.

Per *Aleggiando*, p. 31:

Antonio Canova, *Ebe*, 1800-1805, marmo, San Pietroburgo, Ermitage.

Per *Impeto*, p. 32:

Antonio Canova, *Damosseno da I pugilatori*, 1795-1801, marmo, Città del Vaticano, Musei Vaticani.

Per *Frammenti di tenzone*, p. 33:

Antonio Canova, *I pugilatori*, 1795-1801, marmo, Città del Vaticano, Musei Vaticani.

Per *In punta di piedi*, p. 34; *Fluttuazioni*, p. 35:

Pietro Tenerani, *Flora*, 1835-1840, marmo, San Pietroburgo, Ermitage.

Per *Studio di scultura I*, p. 40; *Studio di scultura II*, p. 41; *Studio di scultura III*, p. 42; *Studio di scultura IV*, p. 43:

Adolfo Wildt, *Madre adottiva*, 1916-1917, gesso, Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro.

Per *Studio di scultura V*, p. 44; *Studio di scultura VI*, p. 44; *Studio di scultura VII*, p. 45; *Studio di scultura VIII*, p. 45; *Studio di scultura IX*, p. 46; *Studio di scultura X*, p. 47:

Adolfo Wildt, *Testa e mani del Parsifal*, 1930, gesso, Venezia, Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Ca' Pesaro.

Per *Studio di scultura XI*, p. 48; *Studio di scultura XII*, p. 48; *Studio di scultura XIII*, p. 49; *Studio di scultura XIV*, p. 50; *Studio di scultura XV*, p. 51:

Adolfo Wildt, *Monumento funebre ad Aroldo Bonzagni*, 1919, marmo, Cento, Galleria d'Arte Moderna Aroldo Bonzagni.

Per *Studio di scultura XVI*, p. 52; *Parvenze - io guardo*, p. 54; *Studio di scultura XVIII*, p. 55; *Studio di scultura XIX*, p. 56; *Studio di scultura XX*, p. 57; *Studio di scultura XXI*, p. 58; *Studio di scultura XXII*, p. 59; *Studio di scultura XXIII*, p. 60:

Adolfo Wildt, *Arturo Ferrarin*, 1929, marmo con dorature, Collezione privata

Per *Studio di scultura XVII*, p. 53:

Adolfo Wildt, *Arturo Toscanini*, 1924, marmo, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna (© su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo).

Per *Studio di scultura XXIV*, p. 61:

Adolfo Wildt, *Vittorio Grubicy de Dragon*, 1922, marmo, Collezione Privata

Per tutte le opere del ciclo *De Corporis Fabrica*, da p. 66 a p. 85:

Bologna, Museo delle Cere Anatomiche "Luigi Cattaneo".

## SPECIFICHE TECNICHE

per A.WILDT

Ogni immagine del progetto può essere stampata su due diversi supporti, lambda e metacrilato.

In caso di stampa lambda si consiglia una dimensione massima di 50 x 40 cm, oppure si può avere in altre misure inferiori.

Per il metacrilato si consiglia una dimensione massima di 50 x 40 x 3 cm, oppure si può avere in altre misure inferiori.

per DE CORPORIS FABRICA

Ogni immagine del progetto può essere stampata su due diversi supporti, lambda e metacrilato.

In caso di stampa lambda si consiglia una dimensione massima di 100 x 75 cm, oppure si può avere in altre dimensioni inferiori.

Per il metacrilato si consiglia una dimensione massima di 50 x 40 x 3 cm, oppure si può avere in altre dimensioni inferiori.

## TECHNICAL SPECIFICATIONS

for A.WILDT

Each image of the project can be printed on two different media, lambda and methacrylate.

In case of lambda print, we recommend a maximum size of 50 x 40 cm, or you may have it in other, smaller sizes.

For the methacrylate, it is recommended to have a maximum size of 50 x 40 x 3 cm, or you may have it in other smaller sizes.

for DE CORPORIS FABRICA

Each image of the project can be printed on two different media, lambda and methacrylate.

In case of lambda print, we recommend a maximum size of 100 x 75 cm, or you may have it in other smaller sizes.

For the methacrylate, it is recommended to have a maximum size of 50 x 40 x 3 cm, or you may have it in other smaller sizes.

© Beatrice M. Serpieri per le opere fotografiche

FINITO DI STAMPARE

Stampato in 1500 esemplari per conto di MUST GALLERY, Lugano 2016

 **Axion** | SWISS Bank

Gruppo  **Banca Stato**  
BANCA STATALE ITALIANA

**Axion Swiss Bank SA**  
Viale Stefano Franscini 22  
6901 Lugano  
Svizzera  
[www.axionbank.ch](http://www.axionbank.ch)

**MUST GALLERY**

**MUST GALLERY**  
Via del Carvetto  
6900 Lugano  
Svizzera  
Tel. +41 91 970 21 84  
[info@mustgallery.ch](mailto:info@mustgallery.ch)  
[www.mustgallery.ch](http://www.mustgallery.ch)